ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 102
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
30 Aprile - 1 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

# Il viaggio di Di Vittorio e gli scambi con Mosca

*Il ministro La Malfa respinge le accuse comuniste e precisa la situazione dei rapporti commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica - La polemica elettorale*

Roma, mercoledì sera.

Il ministro del Commercio con l'Estero, La Malfa, risponderà oggi alla Camera alle accuse rivolte da Di Vittorio al Governo per gli ostacoli che sarebbero stati frapposti dal Governo agli scambi commerciali con l'Unione Sovietica e i suoi satelliti.

L'occasione è fornita al ministro repubblicano da una interrogazione presentata questa notte dal democristiano onorevole Clerici «per conoscere, di fronte alle informazioni date alla stampa comunista e di fronte alle dichiarazioni dell'on. Di Vittorio, quale sia la esatta situazione dei rapporti commerciali italo-sovietici».

Si ritiene anche che l'on. Di Vittorio, presenti, prima della seduta, una sua interrogazione sullo stesso argomento, per potere partecipare al dibattito.

I comunisti sostengono che esiste la possibilità di intraprendere traffici nei due sensi, tra l'Unione Sovietica e l'Occidente, entro i prossimi due o tre anni, per 20-25 miliardi di dollari: per realizzare questo programma economico, essi chiedono che vengano abbattute tutte le «discriminazioni» politiche e «imposte dagli occidentali ai liberi traffici internazionali».

Da parte del Governo si ribatte affermando che la conferenza economica di Mosca ha avuto un carattere esclusivamente propagandistico, tanto che, per la sua regia, sono stati spesi oltre cinque milioni di rubli. Inoltre, mentre i delegati sovietici auspicavano impegni commerciali a lungo termine con l'Occidente, veniva respinta una proposta norvegese di intensificare gli scambi, perchè la Norvegia non volle comprendere nella lista delle merci prodotti di interesse bellico, e lo stesso avvenne per la Svezia, che fu richiesta di fornire materiali metallici e cuscinetti a sfere. La Russia, mentre proclamava alla conferenza di Mosca che i rapporti commerciali dovevano essere assolutamente indipendenti da ogni inframmettenza politica, imponeva alla Germania orientale di troncare, proprio per ragioni politiche, i rapporti commerciali con la Grecia.

Per quel che riguarda più specificatamente l'Italia, il ministro La Malfa si trova in condizioni di potere rispondere esaurientemente: egli infatti fu a capo della missione italiana che si recò a Mosca per trattare gli scambi fra i due Paesi, anche in relazione alle riparazioni di guerra. L'accordo che ne derivò non fu quello auspicato, certo non per colpa dell'Italia.

Del resto i delegati non comunisti che hanno partecipato alla conferenza di Mosca, dopo un primo momento di euforia, hanno constatato che nessun accordo concreto era possibile, sia perchè la Russia richiede quasi esclusivamente materiali di carattere bellico, sia perchè i prezzi dei prodotti sovietici sono notevolmente più alti di quelli degli altri Paesi.

L'on. Di Vittorio attende per domani una risposta dal presidente della Camera, on. Gronchi, sulla questione del ritiro del suo passaporto.

La Camera nell'unica seduta di oggi continuerà la discussione sul bilancio finanziario. Al Senato, invece, nella seduta antimeridiana vengono discusse interpellanze e interrogazioni, mentre nel pomeriggio si inizierà, e con ogni probabilità si concluderà, la discussione sul bilancio della marina mercantile.

Il presidente del Senato prende accordi stamane con il ministro dell'Interno per la discussione dell'interpellanza Negarville e dell'interrogazione Castagno sull'uccisione dell'ing. Codecà.

La polemica elettorale cerca spunti in tutti i campi politici ed economici.

Nenni insiste sul motivo della distensione e, polemizzando con uno scrittore liberale, sostiene: «Non è più tempo di leggi ambivalenti o no: solo la distensione e la tregua con la sinistra, che lealmente sta nella Costituzione, può ridare equilibrio alla società e autorità allo Stato. Se no — afferma Nenni — nessuno sa dove si va, ma per certo si va all'avventura che è la sola e unica alternativa possibile alla distensione da noi propugnata».

In un articolo che si attribuisce a De Gasperi, il presidente del Consiglio polemizza con Togliatti rilevando che non la D. C. ha ricercato l'alleanza con monarchici e missini ma i comunisti i quali tra l'altro hanno perfino ostentato una presunta intervista a loro favorevole di Umberto di Savoia.

Il gen. Ciuikov, comandante del settore russo di Berlino.

## L'amm. Fechteler parla ai giornalisti

**La flotta americana e quella sovietica - Il pericolo di guerra tutt'altro che imminente**

ROMA, mercoledì sera.

Il capo di Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti di America, ammiraglio Fechteler, ha tenuto stamane a Palazzo Margherita (sede della rappresentanza americana a Roma) una conferenza stampa.

L'ammiraglio Fechteler ha dichiarato di avere lungamente conferito con il capo di Stato Maggiore della Marina italiana, ammiraglio Ferreri.

Dopo di che sono state rivolte al Capo di Stato Maggiore della Marina americana alcune domande sull'U.R.S.S.:

«La Marina sovietica — ha detto l'Ammiraglio — conta trecento sottomarini (più di quelli che attualmente dispone l'America), due o tre navi di linea, ma ha incrociatori e caccia in numero inferiore a quelli a disposizione degli Stati Uniti. L'America ha, invece, un numero superiore di navi da battaglia e di mezzi antisommergibili».

L'ammiraglio Fechteler ha espresso infine l'opinione che la guerra sia da considerarsi tutt'altro che imminente.

*Stamane, alle Assise d'appello di Roma*

# Prima arringa in difesa di Lo Verso

**La tesi dell'avv. Zegretti: "Non è un Cagliostro, non è un mago d'inganni, ma un medico che, per errore, iniettò del veleno ignorando che fosse tale„**

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

*Seconda fatica della difesa. La prima, quella di ieri, non ha dato alcun risultato positivo, almeno per il momento. Il compito di iniziare la battaglia è toccato all'avv. Luigi Zegretti, primo difensore. E' un avvocato abituato alla discussione delle cause civili e quindi al ragionamento logico, senza l'uso delle armi della retorica. Non è, d'altra parte, processo questo, in cui tali mezzi possano avere un valore.*

*Lo Verso ha seguito con l'attenzione del competente tutte le argomentazioni del suo avvocato e una sola volta si è commosso ed è scoppiato in pianto dirotto, quando cioè lo avvocato ha accennato alla moglie, a Sofia Malatto. Allora Lo Verso ha chinato il capo sulle ginocchia e non ha frenato le lacrime. Ma è stato un attimo solo: poi è tornato l'uomo freddo che è.*

*L'avv. Zegretti, più che al cuore, si è rivolto all'intelligenza dei giudici: «Io vi darò — egli ha premesso — la prova logica dell'innocenza del Lo Verso. Il presidente Guarnera, che come accusatore stabilì con la prova logica la responsabilità di Arnaldo Graziosi, sa perfettamente quale può essere la sua importanza.*

*«Vi è un primo interrogativo: un uomo così freddo e così cinico come l'accusa dipinge il Lo Verso, non avrebbe potuto trovare un mezzo più semplice e meno appariscente per uccidere? Non si dimentichi che Lo Verso è medico ed avrebbe potuto inoculare alla moglie una coltura di bacilli, praticarle una iniezione d'aria: la morte sarebbe avvenuta ugualmente e per il Lo Verso non vi sarebbero state conseguenze. Invece no. Viene usato il bicloruro di mercurio, quasi perchè tutti potessero accorgersi dell'avvelenamento, dato che il mercurio è il più appariscente dei veleni.*

*«Voi non troverete in nessun trattato di criminologia un veneficio mercuriale se non in episodi di suicidio.*

*«Lo Verso, insomma, per la sua professione aveva dinanzi a sè un campo vastissimo in cui potere scegliere un veleno che non lasciasse tracce. L'Istituto di farmaceutica italiana ha pubblicato tre volumi con gli elenchi dei veleni. La scelta, per il Lo Verso, non era difficile. Avrebbe potuto usare, per esempio, un alcaloide e nessuno se ne sarebbe accorto: con l'aconitina, con l'eroina, con la colchicina, avrebbe ottenuto ugualmente gli stessi sintomi della tossicosi gravidica, senza però lasciare tracce, come fece usando il mercurio. Secondo la logica perciò il Lo Verso sarebbe stato un principiante in fatto di veneficio, o un pazzo o un idiota. Ma l'accusa invece sostiene che il Lo Verso avrebbe usato il mercurio non perchè ignorava che le sue tracce si sarebbero trovate anche dopo molto tempo. Ed allora sorge il dilemma: o Lo Verso è un mago di inganni, un Cagliostro moderno, ed allora sarebbe stato più prudente nella scelta del veleno, o invece è un medico che per errore iniettò una dose di veleno ignorando che fosse tale.*

*«Un'altra prova a favore di Lo Verso? Il suo contegno è niente affatto misterioso, come invece lo hanno tutti i protagonisti di episodi di veneficio. Il Lo Verso non solo fa entrare in casa sua tutti quelli che lo vogliono, ma chiama al capezzale della moglie i medici di Palermo più noti, correndo il rischio di essere colto in flagrante.*

*«Sostiene l'accusa che Lo Verso non aveva nessuna ragione per praticare l'endovenosa alla moglie. Ma il Lo Verso ne ha dato la spiegazione: stava facendo una cura di calcio e scambiò la fiala con quella di mercurio.*

*«La sentenza dice che non vi era motivo perchè venissero fatte queste iniezioni in quanto la Malatto non ne aveva bisogno. La Difesa replica: si è dimostrato che la Malatto era stata affetta da TBC, e che era incinta di sei mesi. E' noto che tutti quelli che sono affetti da malattie polmonari, a primavera, anche se guariti, si debbono curare per non ricadere ammalati, e tutte le donne in stato interessante fanno la cura di calcio per via endovenosa, per irrobustire lo scheletro del feto. Quindi la cura di calcio praticata da Lo Verso non solo era necessaria, ma doverosa.*

*«Ciò senza tener conto che la signora Malatto a detta di tutti i testimoni non era in condizioni floride di salute».*

*L'avvocato ha concluso chiedendo, in linea principale, l'assoluzione di Lo Verso perchè il fatto non costituisce reato; e subordinatamente la condanna per omicidio colposo, in quanto l'iniezione praticata alla moglie fu frutto di un errore e non di dolo.*

**Guido Guidi**

L'enigmatica espressione del medico uxoricida, dott. Girolamo Lo Verso.

# Polemica tra russi e alleati sull'attacco all'aereo francese

**I tre Comandi occidentali esigono un'inchiesta, la punizione dei responsabili e il pagamento dei danni; le autorità russe affermano che l'apparecchio dell'"Air France„ volava fuori della rotta consentita e che si ribellò all'ordine di atterraggio**

Berlino, mercoledì sera.

*Solo dopo aver tentato inutilmente per alcune ore di mettersi in contatto con l'Alto Comando sovietico, l'ufficiale di collegamento britannico è riuscito ieri sera a consegnare al generale russo Ciuikov, a nome delle tre Potenze occidentali, la nota di protesta oltre per il grave incidente di ieri. Dice la nota:*

*«Un aereo francese della linea Francoforte-Berlino è stato attaccato stamattina, 29 aprile, da due caccia sovietici nel corridoio aereo, alla verticale della città di Koennern, ad una quota di 2500 metri. I caccia sovietici hanno a tre riprese diretto il tiro dei loro cannoni e mitragliatrici sull'apparecchio francese.*

*«Questi reca le tracce di parecchi proiettili e di pallottole di mitragliatrice. Due passeggeri sono rimasti gravemente feriti. I danni materiali sono importanti ed è con grande difficoltà che l'aereo ha potuto raggiungere Berlino. A nome dei loro rispettivi Alti Commissari ed a loro nome personale, i comandanti britannico, francese e americano di Berlino elevano un'energica protesta di fronte all'inqualificabile attacco dei caccia sovietici contro l'apparecchio francese.*

*«Detto attacco riveste un carattere tanto più oltraggioso, in quanto l'aereo, in conformità agli ordini ricevuti, si trovava nel corridoio aereo. I tre Alti Commissari ed i comandanti britannico, americano e francese di Berlino chiedono che un'inchiesta venga condotta dalle autorità sovietiche, che i responsabili di questo grave incidente vengano puniti e che i danni materiali causati alle persone ed alle cose siano oggetto di giuste riparazioni».*

*Non sembra probabile, però, che il Comando russo accetti la responsabilità dell'incidente e accolga le richieste alleate. Prima ancora di ricevere la protesta occidentale, le autorità sovietiche avevano preso l'iniziativa, denunciando la violazione dello spazio aereo russo-tedesco da parte dell'apparecchio dell'Air France e fornendo una versione completamente diversa dello scontro.*

*Nella nota, che il generale Trusov, capo di S. M. delle forze d'occupazione sovietiche, ha inviato al collega francese colonnello Meir, si afferma che i caccia sovietici hanno sparato contro l'aereo dell'Air France solo sei «colpi di avvertimento», e in quanto esso aveva violato il territorio sovietico.*

*Il documento precisa che l'aeroplano francese ha lasciato il «corridoio aereo» verso le 9,30 e sorvolato Merseburg, situata 25 Km. a Sud-Ovest dalla frontiera del corridoio. Constatata tale violazione, caccia sovietici si levarono quindi in volo intercettando l'apparecchio a 2500 metri di altezza; l'equipaggio francese non obbedì all'ingiunzione di atterrare.*

*«Allo scopo di costringere l'aereo ad atterrare — prosegue la nota — uno dei piloti sovietici tirò alcuni colpi di avvertimento davanti all'aeroplano. L'apparecchio sparì poi nelle nubi e scomparve di vista». I sovietici chiedono perciò che i funzionari francesi «prendano adeguate misure per impedire la violazione alle norme che regolano il traffico aereo al di sopra dell'area della Repubblica democratica tedesca».*

*La polemica fra russi e alleati continuerà quindi, nè si vede come possa essere facilmente composta. Ed è un vero caso di fortuna, anche per i rapporti internazionali, che l'aereo non sia stato abbattuto e che non vi siano state nello scontro delle vittime umane.*

*I due passeggeri feriti nel mitragliamento sono stati sottoposti ad intervento chirurgico e sono considerati ormai fuori pericolo. Le operazioni sono state compiute nell'infermeria stessa dell'aeroporto, che è dotata della necessaria attrezzatura. La trentasettenne Irmgard Nebel, da Francoforte, è stata colpita da pallottole all'addome e da schegge in varie parti del corpo; lo studente di 31 anni Walter Kuhrt, da Bad Homburg, ha perduto la gamba sinistra, mentre aveva perduto in guerra quella destra.*

*Ora essi sono ricoverati in ospedali diversi, e non è stato loro permesso di ricevere visite. Anche la signora Nebel si trova in cura presso una clinica berlinese, ma le sue condizioni sono in complesso buone.*

*L'emozione è sempre molto viva nei Paesi alleati. A Parigi si osserva che è la prima volta che i russi mitragliano un aereo nel «corridoio». A varie riprese essi hanno simulato degli attacchi; solo nel '48 quattordici inglesi morirono nello scontro fra un Viking e un caccia sovietico Yak sopra la capitale tedesca.*

*I circoli politici e giornalistici americani si chiedono piuttosto: l'attacco contro l'apparecchio della Air France è stato un incidente involontario, oppure un atto premeditato?*

*Dal canto suo la New York Herald Tribune conclude il suo articolo con le parole: «Assisteremo di nuovo al blocco di Berlino?». Questo pare sia anche il timore più diffuso negli ambienti inglesi.*

## Una casa invasa per 4 giorni dalle biscie

**Gli occupanti dormivano a turno con le luci accese**

Portomaggiore, merc. sera.

L'invasione di una casa da parte di numerosissime biscie, che ha richiesto quattro giorni di singolare caccia per giungere ad una completa liberazione, si è verificata a Molinella di Portomaggiore, in un antico casseggiato denominato «Gotti», abitato dalla famiglia Morosini.

La prima biscia veniva scoperta quattro giorni fa da una delle donne di casa, fra le coltri, nel letto della camera matrimoniale. Alcuni vicini, chiamati dalla donna, uccidevano l'animale e quindi effettuavano una ricognizione durante la quale ammazzavano altri numerosi serpenti rinvenuti un po' dappertutto: fra i materassi, dentro i mobili, per le scale.

Fenomeno strano: nei giorni seguenti, nonostante la prima strage, altri serpentelli saltavano fuori qua e là senza che si riuscisse a capire da dove provenissero, sicchè gli sfortunati Morosini erano costretti ad istituire un turno di vigilanza e a dormire con le luci sempre accese. Finalmente però, nei sotterranei della casa veniva rintracciato il covo, e poteva essere compiuto il completo sterminio dei poco graditi ospiti.

IL DELITTO DELL'"ALABARDA„

# «Fu il Faotto ad uccidere» afferma l'avvocato di Parte Civile

Milano, mercoledì sera.

L'udienza di stamattina al processo Faotto, presso la nostra Corte d'Assise, è l'unica della giornata, la Corte prendendo oggi pomeriggio vacanza e rimanendovi fino a venerdì 2 maggio.

Alle 9,30 l'avv. Paroli ha avuto la parola quale rappresentante di Parte Civile. Egli ha esordito con queste dure frasi: «Eccellenze, signori giudici popolari, Faotto Alfredo, pregiudicato, deve essere ritenuto responsabile dell'uccisione di suo cognato, il conte Giovanni Pellegrini. Pertanto la Parte Civile presenta in questo senso le sue conclusioni».

Il patrono di Parte Civile ha poi rievocato la tragedia della notte dal 29 al 30 marzo 1947.

Ogni elemento del processo nel quale si decide la sorte del Faotto, può essere visto sotto due aspetti, direttamente opposti. E' questa una caratteristica di molti processi indiziari, ma di questo in modo particolare. L'arringa del difensore, avv. Bianchi, ieri ha messo in piena luce gli aspetti favorevoli all'imputato, lasciando in una discreta penombra gli altri. Questa mattina l'avv. Paroli di Parte Civile, implacabile è andato a cercare nell'armatura difensiva delle tesi del Faotto, i punti deboli e vi ha insinuato le acuminate frecce della sua dialettica.

Nel suo atto di accusa le parole dell'avv. Paroli hanno assunto un ben diverso colore.

Così si dica per i precedenti dell'imputato e per le sue condizioni economiche. Non era uno spiantato, ha sostenuto ieri l'avv. Bianchi, non era un cattivo marito, non era quel fannullone e quel poco di buono di cui si è detto. Il difensore ha citato cifre e testimonianze. Ma altre cifre e altre testimonianze suffragano invece stamane l'arringa dell'avv. Paroli; ed ecco gli indizi sui quali poggia la intera costruzione dell'accusa, ecco l'episodio delle 200 mila lire promesse alla testimone Zanella per l'uccisione di un fascista fuori Milano, ed ecco l'enigma dei due bossoli trovati ai piedi della scaletta, ed, ecco, infine, la vicenda della pistola rinvenuta in un cespuglio 34 giorni dopo il delitto.

La teste Zanella non è una teste attendibile, ha affermato la Difesa. La teste Zanella va invece creduta, ribatte l'avv. Paroli.

I bossoli usciti dalla pistola da uno che avesse sparato dalla sommità degli otto gradini, tante volte citati durante questo processo, potevano benissimo finire in fondo alla scaletta, ha asserito il difensore. Nossignore, non potevano, risponde il patrono di Parte Civile, e suffraga questa sua affermazione con il risultato di esperimenti compiuti nei giorni scorsi (nel suo scrupolo di accusatore l'avv. Paroli ha sparato con una pistola P. 38 per controllare quale direzione prendessero i bossoli espulsi dall'arma). Se l'imputato avesse voluto sostituire l'arma da guerra con un'altra, per non insospettire la sua padrona di casa, signora Cimenti, che avrebbe visto la P. 38, perchè si attenne lui, astutissimo avventuriero, al partito più stolido, perchè mise al posto della nera e grossa pistola un lucidissimo e minuscolo scacciacani?

Questo si è chiesto il difensore. Ma l'accusatore ha risposto, senza esitazione, che la testimonianza della signora Cimenti ha pieno valore, che il Faotto aveva in camera sua una P. 38, che con una P. 38 fu ucciso il conte Pellegrini, con quell'arma, cioè, che venne trovata nel cespuglio.

Luci e ombre, un giuoco di contrappunto tra accusa e difesa tra opposte facce di una stessa verità. Terribile giuoco, però, dal quale dipende la libertà o la condanna a vita di un uomo. Siamo, infatti, alla vigilia della sentenza e ancora non si riesce a intuire da quale parte potrà pendere l'ago della bilancia della giustizia: quella bilancia sulla quale la Corte di Assise di Brescia gettò, a suo tempo, il peso della condanna all'ergastolo.

Domani, 1° maggio, Festa del Lavoro

**STAMPA SERA**

non uscirà; il giornale riprenderà le pubblicazioni nelle prime ore del mattino di venerdì.

**LA STAMPA**

uscirà domani e riprenderà le pubblicazioni sabato mattina

## Possidente suicida

Alessandria, mercoledì sera.

Il facoltoso possidente Stefano Marchelli di 78 anni, residente a Moransengo, in un momento di esaltazione mentale dovuta a intossicazione alcoolica, si è ucciso gettandosi a capofitto nel pozzo di casa.

## Catturato ad Acqui l'evaso di Serravalle

Alessandria, mercoledì sera.

Dalle carceri di Serravalle Scrivia il giorno di Pasqua, come è noto, riuscivano a evadere i pregiudicati Sergio Robotti di 37 anni da Alessandria e Pietro Guido di 53 anni da Genova. Il Robotti veniva ripreso la notte stessa e, come già abbiamo riferito, si impiccava poi in carcere. Il Guido invece rimase latitante.

I carabinieri riuscivano in seguito ad arrestare tale Francesco Scandroglio di 50 anni, responsabile di furti nell'Ovadese. Interrogandolo si potevano avere notizie del Guido, il quale veniva sorpreso nel tardo pomeriggio di ieri al mercato di Acqui, assieme ad un altro individuo. Il Guido, arrestato, è stato tradotto alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Alessandria.

## Attentato a Tolosa al console spagnolo

TOLOSA, merc. sera.

Il Console di Spagna a Tolosa, Garcia Moratejo, è stato oggetto ieri di un attentato che fortunatamente è fallito.

Verso le 23 il console, che usciva dalla casa di alcuni suoi amici personali, al centro della città, stava per salire in macchina quando uno sconosciuto si avvicinava all'auto e scagliava una bomba a mano.

Il tetto dell'auto e i sedili sono rimasti danneggiati, ma il console, il cui cappello è stato perforato da schegge, è rimasto miracolosamente illeso. L'attentatore è riuscito a dileguarsi.

Joy Oliphant, «segretaria perfetta» londinese, si è impiegata a Hollywood per 1.500.000 lire all'anno.

E' LA TERZA VITTIMA

## Fuggito dal manicomio uccide una bambina

FARLEY HILL, mercoledì sera.

E' stato trovato in un campo di frumento, a circa 150 metri dalla propria casa, il cadavere seviziato di una bimba di cinque anni, tale Linda Bowyer. Essa era scomparsa da casa ieri sera.

A tre chilometri di distanza è stato ripreso il noto criminale John Thomas Straffey, ch'era fuggito dal manicomio poche ore prima della scomparsa della bimba. Lo Straffey era stato rinchiuso nel manicomio criminale per aver ucciso due bambine in uguali circostanze.

## Casa crollata nel Polesine

Rovigo, mercoledì sera.

A Villafora di Badia Polesine è improvvisamente crollata la casa del contadino Clemente Bulgaron, di anni 40. Le macerie hanno travolto, oltre al Bulgaron stesso, che ha riportato la frattura di alcune costole ed altre ferite, altri familiari, fra i quali due nipoti, Lamberto Bulgaron, di anni 9, che ha riportato ferite alla regione frontale, e Nadia Bulgaron, di anni 4.

# Le Borse oggi

### A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Le migliori disposizioni del mercato, palesatesi verso la fine della seduta di ieri, sono state confermate stamane da un andamento più sciolto delle contrattazioni e da un atteggiamento più fiducioso da parte dei compratori. Hanno influito favorevolmente sia il convincimento ormai diffuso che le eventuali difficoltà inerenti alla liquidazione siano state ormai superate, sia anche qualche ricopertura dallo scoperto.

Si avvantaggiano particolarmente i mercuriferi, Amiata e Siele, qualche tessile come l'Olcese, le Cucirini e le Cotoniere; qualche elettrico, come la Dinamo, e, infine, i telefonici e la Burgo. Migliore anche la Liquigas. Per contro Caffaro e Saffa non proseguono il cammino ieri iniziato.

Calmo il mercato dei reddituali e delle valute. Sempre debole l'oro.

Dollaro U.S.A. 624,95, dollaro canadese 626,75.

Ecco i prezzi: Generali 7640; Fibre 2600; Viscosa 2320; Finsider 680; Montecatini 788; Ansaldo 205; Centrale 6380; Fiat 447,50; Nebiolo 13,37; Edison 1947; Sip 1148; Terni 243,50; Unes 447; Siet 2710; Rom. Zuccheri 714; Anic 171,50; Saffa 829; Italgas 24,80; Rumianca 80; Burgo 6130; Italcementi 6850; Pirelli 920; Pirelli e C. 697.

Prezzi informativi: sterlina oro 7900-7950; marengo 6225-6275; sterlina unit. 1640-1660; dollaro carta 658-660; franco svizzero 152,50-152,75; franco francese 158-159; oro fino 804-808; argento 19-19,50.

### A TORINO

Il mercato si presenta in apertura attestato su un facile equilibrio di fondo, animato da qualche spunto distensivo sui settori primari. L'attività operativa è sempre molto modesta. Verso il termine della seduta la quota azionaria soggiace ad un lieve smorzamento dei prezzi raggiunti, ma può confermare agevolmente, in sede di compilazione del listino, un facile equilibrio.

Ricercate, seppure in forma modesta, le Monte Amiata, le Assicurazioni Generali, le Montepone e la Viscosa. Resistenti gli Elettrici.

Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa privo di importanza.

Le azioni Sip sono quotate ex-dividendo (lire 24).

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624,91; dollaro canadese 626.

*Prezzi informativi delle valute:* sterlina oro 7950-8050; marengo 6250-6350; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 655-658; franco svizzero 151,75-152,75; franco francese 158-160; oro fino 802-812; argento 20-20,50.

| | 29 | 30 | | 29 | 30 |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 64 70 | 64 70 | [illegible] | 1429 | 1425 |
| Ren.5% | 96 65 | 96 65 | Tor.M. | 91 — | 91 — |
| » f. c. | 67 — | 67 — | Italgas | 24 825 | 24 80 |
| Ren.5% | 73 15 | 73 15 | Sip | 1198 | 1150 |
| » f. c. | 73 35 | 73 35 | Terni | 244 — | 244 — |
| Ren.5% | 94 15 | 94 10 | P.C.E. | 443 — | 444 — |
| » f. c. | 94 25 | 95 50 | Unes | 448 — | 448 — |
| Ren.5% | 91 10 | 91 10 | Siet | 2715 | 2710 |
| » f. c. | 91 20 | 91 20 | Seta | 2260 | 2265 |
| [illegible] | 69 80 | [illegible] | Viscosa | 2320 | 2300 |
| [illegible] | 69 70 | [illegible] | Marelli | 495 — | 497 — |
| » f. c. | 69 90 | [illegible] | Fiat | 446 — | 447 — |
| [illegible] | 69 80 | 69 80 | Rasig. | — | — |
| [illegible] | 91 20 | 91 10 | Nebiolo | 13 — | 15 — |
| » f. c. | 91 30 | 91 20 | Incet | 123 50 | 123 — |
| Bon 59 | 96 95 | 96 90 | Mont. | 790 — | 785 — |
| » 60 | 96 85 | 96 85 | Finsid. | 686 — | 684 — |
| » 61 | 96 65 | 96 65 | Ilva | 294 — | 294 — |
| [illegible] | 64 50 | 64 50 | Ansaldo | 200 — | 200 — |
| [illegible] | 85 10 | 85 85 | [illegible] | 2320 | 2327 |
| [illegible] | 98 75 | 98 75 | [illegible] | 2700 | 2690 |
| [illegible] | 97 50 | 97 50 | Cir | 1720 | 1720 |
| [illegible] | 94 25 | 94 — | [illegible] | 365 — | 363 — |
| [illegible] | 94 — | 94 — | Anic | 172 25 | 171 — |
| [illegible] | 91 35 | 91 35 | [illegible] | 60 50 | 60 30 |
| [illegible] | 88 50 | 88 50 | [illegible] | 2320 | 2323 |
| [illegible] | 88 90 | 88 90 | [illegible] | 391 — | 392 — |
| [illegible] | 87 50 | 87 50 | [illegible] | 715 — | 715 — |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Unica | 55 50 | 55 75 |
| » 4% | 95 — | 95 — | [illegible] | 3550 | 3550 |
| » 3,5% | 85 — | 85 — | Burgo | 6110 | 6120 |
| [illegible] | 93 50 | 93 50 | [illegible] | 13.850 | 13.800 |
| [illegible] | 36 — | 36 — | [illegible] | 951 — | 950 — |
| [illegible] | 79 — | 79 — | N.A.I. | 13.000 | 13.300 |
| [illegible] | 36 — | 36 — | [illegible] | 85 — | 85 — |
| Fiat | 100 — | 100 — | Valdar. | 3360 | 3330 |
| » 6% | 99 90 | 99 90 | [illegible] | 381 — | 387 — |
| [illegible] | 85 — | 85 — | Sade | 1014 | 1014 |
| » 6% | 93 70 | 93 70 | [illegible] | 250 — | 250 — |
| [illegible] | 104 90 | 104 25 | [illegible] | 320 — | 320 — |
| [illegible] | 93 25 | 93 50 | [illegible] | 145 — | 143 — |
| [illegible] | 100 — | 100 — | [illegible] | 495 — | 490 — |
| [illegible] | 90 — | 90 — | [illegible] | 345 — | 345 — |
| [illegible] | 94 25 | 94 25 | Pirelli | 920 — | 920 — |
| [illegible] | 33 50 | 33 50 | Saffa | 827 — | 827 — |
| [illegible] | 49 50 | 49 50 | [illegible] | 7250 | 7250 |
| [illegible] | 87 25 | 87 75 | [illegible] | 13.900 | 13.500 |
| [illegible] | 101 70 | 101 70 | [illegible] | 11.475 | 11.405 |
| [illegible] | 92 50 | 92 50 | [illegible] | 400 — | 400 — |
| [illegible] | 95 65 | 95 75 | [illegible] | 311 — | 311 50 |
| [illegible] | 95 25 | 95 90 | [illegible] | 2020 | 2030 |
| [illegible] | 94 25 | 94 — | Amiata | 2325 | 2317 |
| [illegible] | 97 — | 97 — | [illegible] | 2770 | 2775 |
| [illegible] | 92 15 | 92 15 | [illegible] | 25 — | 25 — |
| [illegible] | 40 25 | 40 25 | [illegible] | 4865 | 4871 |
| [illegible] | 98 40 | 97 40 | [illegible] | 12.800 | 12.900 |
| [illegible] | 7365 | [illegible] | [illegible] | 5800 | 5750 |
| [illegible] | 2627 | [illegible] | [illegible] | 178 — | 183 — |
| [illegible] | 3700 | [illegible] | — | — | — |

Domani primo maggio, Borsa chiusa.

# CRONACA CITTADINA

CORTEO E CELEBRAZIONI SINDACALI

# La festa del lavoro

**La Mostra antifascista a palazzo Carignano - Servizio di autobus invece dei tram - Orario ridotto sulle interurbane**

*Con un corteo organizzato dalla Camera del Lavoro sarà celebrato, domani, il 1° maggio, festa dei lavoratori. Vi prenderanno parte le rappresentanze di tutte le aziende cittadine e della provincia. da corso Galileo Ferraris e lungo corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova e via Roma, il corteo raggiungerà piazza Castello, dove, alle ore 11, il segretario Sulotto ricorderà l'importante data.*

*Gli aderenti alla UIL celebreranno il 1° maggio al teatro Carignano: parleranno il dottor Viglianesi del comitato centrale ed i segretari Raffo e Arvonio. Il comizio della CISL avrà luogo al teatro Alfieri alle ore 10,30; oratore ufficiale il segretario dell'Unione di Milano, Ettore Calvi.*

*Oggi, alle 17,30 a Palazzo Carignano si inaugura la Mostra dell'Antifascismo (1922-45) per iniziativa degli Amici del Museo del Risorgimento.*

*L'Associazione Commercianti rende noto che tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane, rimarranno chiusi per l'intera giornata. I consumatori pertanto acquistino oggi il pane anche per domani. Le latterie resteranno aperte sino alle ore 13.*

*Per la festività di domani non usciranno i giornali del pomeriggio e della sera; venerdì quelli del mattino.*

*Le farmacie osserveranno i seguenti turni: giovedì dalle 8,30 alle 10,30 saranno aperte: p. Vittorio 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; via ai Ronchi 8; via Roma 34; c. Vittorio 181; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 6; c. Grosseto 258; v. Cernaia 14; v. Madama Cristina 50; v. S. Paolo 70; v. Nizza 308; strada Settimo 82; c. Sommeiller 31; c. Giulio Cesare 112; v. Po 14; v. S. Donato 55; c. Dalla Rocca ang. v. dei Mille; p. Statuto (Cooperativa); p. Repubblica (Cooperativa).*

*I tram, come negli scorsi anni, non funzioneranno. L'Ispettorato per la Motorizzazione Civile ha organizzato un servizio di 90 pullman che circoleranno con la frequenza delle vetture tranviarie e lungo tutto il normale percorso (non limitatamente a Porta Nuova), sulle seguenti linee: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 15, 16, 19, 25, A, B, D. Il prezzo del biglietto è di L. 30. Il servizio avrà inizio alle ore 6 e terminerà alle ore 0,30 (ora dell'ultima partenza dai capilinea).*

*Le linee interurbane, domani, funzioneranno con orario ridotto.*

**Torino-Druento**: partenze da Torino: 6,30, 9,30, 12,30, 18; partenze da Druento: 7, 9, 16, 18,30.

**Torino-Venaria**: partenze da Torino: 7,30, 8,30, 9,30, 12,30, 17,30, 18,30, 19,30; partenze da Venaria: 8, 9, 10, 13, 18, 19, 19,55 (corso Tassoni).

**Torino-Bertolla**: partenze da Torino: 8, 14, partenze da Bertolla: 9,30, 18,30.

**Torino-Rivoli**: partenze da Torino: 6,27, 8,13, 10,17, 12,15, 14,15, 15,45, 17,51, 20,10; partenze da Rivoli: 5,20, 7,25, 8,55, 11,1, 13,30, 15, 17,7, 19,20.

**Torino-Pianezza**: partenze da Torino: 7,30, 9,30, 13,30, 17, 19; partenze da Pianezza: 8, 10, 14,15, 17,30, 19,30 (corso Tassoni).

Torino-Sassi-Superga: normale.

**Torino Nord**: Orario festivo normale escluso il treno in partenza da Torino per Ciriè alle 13,30 e quello in arrivo a Torino da Ciriè alle 14,35.

**Torino-Settimo**: partenze da Torino: 9, 10, 19,15; partenze da Settimo: 7,15, 17,15.

**TEMPERATURA.** — Massima 22; minima 10,8; media 15. Alle ore 8 di stamane: 15,4; umidità 93%; pressione 735,8. - **PREVISIONI**: Cielo nuvoloso per nubi cumuliformi con pioggie locali sparse. Nuvolosità più intensa nelle vallate alpine e appenniniche. Visibilità in aumento.

# Lo sciopero di 3000 bancari

Animate discussioni al termine dell'assemblea. (f. Moisio)

I bancari dei capoluoghi di provincia del Nord hanno attuato stamane l'annunciato sciopero di una giornata per protestare contro la mancata ripresa delle trattative per il contratto di categoria. Il 10 maggio, se nel frattempo non saranno intervenuti in merito alla vertenza fatti nuovi, sciopereranno i dipendenti del Centro-Sud.

A Torino — comunicano i sindacati — ha aderito allo sciopero il 88 per cento del personale. Nel pomeriggio (dalle 14,30 alle 15,30) sospenderanno il lavoro per solidarietà anche i dipendenti delle Esattorie comunali.

Dallo sciopero sono invece state escluse le banche di carattere locale in quanto per questa categoria di impiegati il contratto di lavoro scade solo al 31 dicembre di quest'anno.

Durante lo sciopero, alle 9,30, la categoria che a Torino è forte di circa 3000 unità si è riunita in assemblea in un locale del centro. Hanno parlato: il segretario della Fidac Olivetti; della Fabi, Fangareggi e della Fib, Parodi. Durante l'assemblea i rappresentanti di categoria hanno confermato la notizia che ieri a Roma è fallito l'ultimo tentativo per comporre la vertenza e che le tre organizzazioni hanno concordato una richiesta minima comune di aumento.

A Novara e ad Alessandria ha aderito allo sciopero l'85 per cento dei dipendenti; a Cuneo il 66 per cento.

## Chi ha vinto l'Alfa e la «1400»?

Anche stamane il Salone dell'Automobile ha visto l'ormai consueta folla di visitatori che si accalcata agli ingressi ancor prima dell'apertura dei cancelli. Grande interesse continua a suscitare il sorteggio giornaliero di una macchina. Questa sera verrà estratta a sorte — fra tutti i biglietti venduti nella giornata — una Lancia-Aurelia. La Fiat 1400 di ieri è stata assegnata al numero 125.957 e l'Alfa-Romeo di lunedì al n. 93.363. I nomi dei due vincitori non sono ancora noti.

Stamane all'Anfia si è riunita la commissione permanente dell'automobilismo per prendere in esame i problemi di carattere generale della motorizzazione, la questione degli indicatori di direzione per i motoveicoli e lo studio per la rilevazione sistematica dei contravventori recidivi alle norme di circolazione stradale. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri e delle categorie interessate.

RETI, BARCHE E IL PENDOLINO DI UN RADIOESTESISTA

# Si cerca il corpo del ragazzo annegato

La folla assiste agli scandagli compiuti dai pompieri.

Alle 8,30 sono riprese le ricerche del corpo di Piero Virtuani il quattordicenne scomparso ieri nelle acque del Po, all'altezza di corso Antonelli: ricerche rese particolarmente difficili dal fatto che la corrente è in questi giorni impetuosa a causa delle recenti lunghe pioggie.

Tuttavia i vigili del fuoco non tralasciano sforzi. Le barche hanno ormai ispezionato tutto lo specchio del fiume che fronteggia il parco Michelotti; le ricerche si vanno estendendo sempre più a monte, [illegible] il corpo del povero ragazzo possa essere stato trascinato anche per qualche chilometro od abbia raggiunto la zona dove, essendo più ampio il letto del fiume, l'altezza dell'acqua è minore.

Partecipa alle ricerche anche un amatore radioestesista, a cui i familiari del povero Piero hanno dato un indumento del ragazzo. Seguendo il suo metodo, il radioestesista percorre il Po lungo le rive, attendendo che il classico pendolino, tenuto sull'indumento, segnali in qualche modo la presenza della salma. Ma anche questo sistema non ha dato, per ora, alcun risultato.

Fra i gruppi delle persone che assistono agli scandagli vi sono anche alcuni parenti di Piero, che osservano le operazioni con comprensibile angoscia. Non c'è, invece, il padre dello scomparso: il calzolaio Carlo Virtuani. Il poveretto fu tra i primi ad accorrere, ieri sera, verso le 21, non appena gli fu segnalata la sciagura. Era inebetito dal dolore. Si tratteneva fino alla mezzanotte nel bordo del fiume, gridando di tanto in tanto il nome del figlio, come se questi potesse ancora sentirlo. Quando, a causa delle fitte tenebre, i Vigili del fuoco sospesero il lavoro, fu necessario usargli dolce violenza per ricondurlo a casa. Per strada lo attendeva la moglie: si abbracciarono, tenendosi stretti come per comprimere i singhiozzi che squassavano il petto.

Piero non verrà mai più a casa, non tornerà mai più dal lavoro. Da poco aveva trovato impiego in un laboratorio artigiano ed aiutava la famiglia a tirare avanti.

A mezzogiorno di oggi, le ricerche non avevano dato ancora alcun esito. Continueranno nel pomeriggio e per tutta la sera.

## La Mostra del campeggio

Domani, al Valentino, si apre la Mostra del campeggio, organizzata dall'Associazione Campeggiatori Torinesi [illegible]. La durata della Mostra — allestita in un apposito recinto nei pressi del Politecnico — si protrarrà sino a domenica sera, giorno di chiusura del Salone. Tende, materiale da campeggio, rimorchi per autovetture, [illegible] e tutto quanto può rendere più [illegible] e confortabile [illegible] fabbriche italiane di questo particolare settore dell'industria.

Lettera minatoria sul davanzale della finestra

# Strana estorsione a un industriale

***La parte lesa, Dante Porrino, è colpito da mandato di cattura per bancarotta e non si presenta in udienza - Il processo rinviato***

Si è iniziato stamane, alla Sezione VIII del Tribunale, il processo a carico della casalinga Caterina Brusa di anni 38, abitante in via Calandra 23. La donna deve rispondere di una estorsione tentata mediante una lettera anonima e minatoria. Il processo è indiziario e si basa su una perizia calligrafica redatta d'ufficio, ma smentita da una consulenza tecnica chiesta dal difensore avvocato Delgrosso.

Nel procedimento figurano, come parti lese, la signora Ester Porrino e l'industriale Dante Porrino, attualmente rifugiato in Svizzera dopo il fallimento del noto lanificio. I due interessati, pur avendo ricevuto l'atto di citazione, non si sono presentati in udienza: è stato quindi necessario rinviare il dibattimento al 7 maggio. Tuttavia appare molto difficile che in questo giorno l'industriale si presenti al dibattimento, perchè attualmente è perseguito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore per bancarotta.

Secondo il capo d'imputazione la Brusa avrebbe fatto recapitare alla signora Ester Porrino, abitante in corso Vittorio Emanuele 14, una lettera in cui, con termini minacciosi e perentori, le veniva intimato di collocare il giorno seguente alle ore 11 una busta contenente 300 mila lire sul davanzale di una finestra aperta sulle scale dello stabile di via Calandra 23. La Porrino si rivolgeva alla Polizia e veniva consigliata di accondiscendere alla richiesta.

L'appostamento della Polizia portò alla scoperta della Brusa che all'ora e nel giorno stabilito cercava di raggiungere, inosservata, il davanzale su cui era stata messa la busta con le 300 mila lire. Ella non potè giungere accanto alla finestra e gli agenti ritennero che la Brusa avesse rinunciato al suo proposito dall'avvertire la presenza di persone estranee.

«La Centrale del latte e l'opposizione liberale» è il tema di un pubblico dibattito che si terrà venerdì alle 21 alla sede del P.L.I., via delle Orfane 4. Relatore l'avv. [illegible].

## Servizi d'emergenza durante gli scioperi

I tranvieri aderenti alla Camera del Lavoro — com'è noto — hanno confermato lo sciopero per sabato e domenica. Il sindacato libero della C.I.S.L. e l'Ispettorato della Motorizzazione stanno organizzando un servizio di emergenza per alleviare il disagio della cittadinanza e per limitare al minimo i danni che deriverebbero al Salone dell'Automobile da una prolungata sospensione del servizio tranviario.

Alla Camera del Lavoro si sono riuniti i segretari dei sindacati auto-ferro-tranvieri del Veneto, Liguria, Lombardia, Emilia e Toscana per discutere la vertenza in corso a Torino. Hanno deciso «di sviluppare ed estendere la lotta».

### PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

NONEERPMESENEB
ERIDOTTUTOLLEU
QEHCISAHLENERO
UCAMEBBERASENE
BNONEREVALENER
OUCOLLEUQEHCNO
NISOUPERID

La lapide è composta di parole capovolte: delimitandole e rovesciandole si otterrà una frase di P. Janet.

Soluzione del gioco precedente: 1. PAzIE; 2. daNZAVA; 3. alPostrI; 4. scUDISCI; 5. partENZA: «Pazienza val più di scienza».

*Al processo Brandimarte a Bologna*

# "Ordinò le stragi del 1922 a Torino,,

Riceviamo da Bologna:

Poco pubblico in aula quando il P. M. avv. comm. Dardani ha iniziato, alle 9,30, la sua requisitoria contro Piero Brandimarte, Maurizio Vinardi e Carlo Natoli già condannati dalle Assise di Firenze. Piero Brandimarte e Maurizio Vinardi siedono attenti e composti nella gabbia; il Natoli con la sua gamba di legno è fuori, seduto su una panca. Il rappresentante della Pubblica Accusa inizia la sua requisitoria sottolineando la gravità dei fatti che la Corte bolognese è chiamata ad esaminare, e annuncia che per primo discuterà la posizione del Natoli, il quale non contento della formula dubitativa con la quale la Corte di Firenze lo mandò assolto, ha inoltrato a mezzo dei difensori, regolare ricorso onde ottenere un'assoluzione che sia di suo pieno gradimento.

L'avv. Dardani ha continuato dicendo che il Natoli, alfiere della squadra d'azione Battisti, era un acceso fascista pronto a menare le mani. Per quanto non si siano trovate prove evidenti contro di lui, il P. M. ha detto che sarebbe stato opportuno e consigliabile che il Natoli avesse mantenuto un prudente silenzio. Tuttavia in difetto di elementi probanti ha annunciato che chiederà la conferma della sentenza di Firenze.

Il P. M. è passato poi ad esaminare la posizione del Vinardi, il quale, come è noto, si vantava di avere soppresso l'antifascista Pietro Longo durante le tremende rappresaglie eseguite dalle squadre d'azione nelle fosche giornate del dicembre 1922. Il Vinardi è inoltre chiamato a rispondere di correità in altri omicidi. «Non c'è bisogno d'insistere sulla responsabilità del Vinardi — ha commentato il P. M. — Le sue dichiarazioni, le prove raccolte durante il dibattimento di Firenze sono testimonianze schiaccianti. Vinardi — ha aggiunto il Proc. Gen. — era un fedele di Brandimarte, un fascista ardente e violento. Le sue azioni di rappresaglia sono state sufficientemente documentate da atti, prove e deposizioni contro le quali nulla ha potuto opporre il Vinardi».

L'avv. Dardani ha premesso che i tentativi escogitati dall'imputato per sganciarsi dalle imputazioni ascrittegli sono falliti in pieno. Autorevoli testimonianze hanno confermato che egli era il comandante unico delle squadre d'azione punitive del fascio di Torino, il capo supremo e riconosciuto anche dalle autorità costituite di quel tempo.

Il rappresentante della pubblica accusa ha letto in proposito le deposizioni rese dai Prefetti che furono a Torino prima e dopo la marcia su Roma, i quali hanno confermato che Brandimarte era il capo riconosciuto e temuto del fascio torinese. Brandimarte deve pertanto essere riconosciuto come l'ispiratore e l'organizzatore delle sanguinose giornate del 18 e 19 dicembre 1922.

L'oratore ha quindi rievocato il prelievo e il massacro di Carlo Berruti, Andrea Chiat, Leone Mazzola, Giovanni Massaro, Evasio Becchio leggendo le testimonianze rese dai testimoni e i rapporti redatti dopo quelle giornate dalla Questura di Torino. I particolari delle feroci uccisioni sono ascoltati con raccapriccio dal pubblico. L'avv. Dardani legge poi una frase pronunciata dal Brandimarte ai funerali dei due camerati uccisi: «La vendetta necessaria è stata eseguita». Non fu una reazione immediata quella degli squadristi di Brandimarte ma rappresaglia premeditata, studiata in ogni particolare e rivolta contro gli esponenti dei partiti senza discriminazione alcuna».

## Donna in fin di vita

A Ciriè il motociclista Battista Vigna, da Borgaro Torinese, investiva mentre percorreva via Lanza, la sessantanovenne Giovanna Perino che riportava una grave commozione cerebrale.

## Echi di cronaca

**LA LANTERNA** corso Re Umberto 81, tel. 44-313. La rinomata cucina dei buongustaio.

**STOFFE PRIMAVERILI P. SERRA**. La scelta migliore i prezzi più convenienti. Via Carlo Alberto 44.

*In vigore dal 18 maggio*

# Nuovo orario sulle ferrovie

***Importanti variazioni per le grandi linee***

Riceviamo da Roma:

Il nuovo orario sulla rete ferroviaria italiana andrà in vigore alle ore 0,01 del 18 maggio. Le Ferrovie dello Stato italiano annunciano dal 18 maggio 18 mila chilometri di treni estivi. Ecco gli orari ufficiali per alcune delle tratte più importanti. Le variazioni dell'orario estivo per le linee di secondaria importanza sono limitate nell'ambito dei compartimenti ferroviari.

Parigi-Roma: Il treno W. L. assumerà, con il giorno 18, la denominazione di Roma Express con il seguente orario: Roma, partenza 12,20, Torino partenza 21,50, Parigi arrivo 10,45, Londra arrivo 19,30. Nel senso inverso: Londra 10,30, Parigi 19,50, Torino arrivo 9,50, Roma arrivo 18,10.

Confermate anche quest'anno le fermate facoltative di Rapallo e Santa Margherita. Accelerata è stata anche un'altra comunicazione fra Parigi e Roma che troverà la coincidenza del treno francese 809 col treno italiano 7 (partenza da Torino 20,35) così da guadagnare nell'attuale percorso un'ora e venti minuti e troverà a Roma la coincidenza col R. 59 (partenza da Roma 8,25, prima, seconda e terza) per Napoli, la Calabria e la Sicilia. Altro acceleramento importante è previsto fra Lione, Torino e Milano così da permettere di ridurre il tempo di 60 minuti [illegible] Torino e di [illegible] con la capitale lombarda.

Ventimiglia-Roma. — L'attuale treno 141 verrà sdoppiato con la effettuazione del 141 B, che porterà una vettura da Cervere-Port Bou per Roma e troverà immediata coincidenza per la Calabria e la Sicilia. Prevista una nuova comunicazione fra Genova e Nizza. L'orario fra Roma e Nizza diretto rimane con gli attuali treni 10 e 7. Lievi ritocchi di orario sono previsti per l'Oriente Express.

Roma-Torino. — Prevista una nuova coppia di rapidi: R. 50 e R. 57 con prima e seconda classe e in coincidenza con i treni per le Puglie e Calabria. Gli attuali treni 10 e 9 assumeranno rispettivamente il seguente orario: Roma partenza 12,10, Genova arrivo 8, Torino arrivo 9,02, Torino partenza 21,30, Genova partenza 0,30, Roma arrivo 8,45. I treni 2 e 7 assumeranno il seguente orario: Roma partenza 9,10, Genova arrivo 3,50, Torino partenza 20,30, Genova partenza 20,50, Roma arrivo 7,40.

### SPETTACOLI

## L'ammutinato

*Biancheggia una vela*, di V. Legoscin

*Biancheggia una vela*, è un film russo, vecchio di quindici anni e già presentato alla Mostra di Venezia. Come il celeberrimo *Incrociatore Potemkin* di Eisenstein, si richiama all'insurrezione antizarista del 1905, e narra le peripezie di un marinaio ammutinato del «Potiomkin» rientrato clandestinamente in Russia per continuarvi l'agitazione, braccato da una spia e da una squadra di poliziotti, e felicemente scampato alla lunga caccia mercè l'aiuto di due intelligenti e simpatici ragazzi, un piccolo pescatore ed un suo amico collegiale. Sono questi due ometti i veri protagonisti del film: bravissimi attori in erba (Igor But e Boris Runghe), ogni volta che sono in scena svecchiano il lavoro e gli conservano una poetica freschezza. Il merito del regista è d'avere narrato l'avventura dei fuggitivi dall'angolo visuale dell'infanzia; e dove non l'ha fatto il film denuncia gli anni e la propaganda. l. p.

Cine Club Universitario — Questa sera, alle 21, al cinema San Secondo: «La rose et le réséda» (1915) di Michel e «La vie tragique de Utrillo» di Gaspard-Huit.

# Amata da Casanova

Una sera di primavera, a Venezia, entrando nel ridotto di cui era diventato assiduo, Giacomo Casanova vide all'altro capo del tavolo da gioco, al quale si era seduto, un'elegante signora, non molto giovane, non molto sottile, che gli parve di riconoscere. Ma ne aveva conosciute tante belle dame! Restò fino a tarda ora incerto, quel che poteva constatare era che la dama si dimostrava una giocatrice arrabbiata, quanto lui e forse di più.

Ma poi alla fine ricordò.

Siete Giustiniana Winne, ecco chi siete!

— Ora — disse la dama con un bel sorriso — sono la vedova del conte di Rosemberg, ambasciatore austriaco presso la Serenissima.

Casanova s'inchinò, nascondendo un sorriso malizioso, e non fece dei rallegramenti che potevano essere male interpretati. Infatti doveva rallegrarsi perchè era vedova o perchè era riuscita ad accalappiare un marito di quella sorta?

— Ricordate Parigi?

— Altro che!

Quella sera d'inverno, al teatro della *Comédie italienne* in cui egli era salito a ossequiare le signore Winne nel palco in cui facevano bella mostra delle loro toelette, accennando a lui col ventaglio? In altri tempi, egli aveva conosciuto a Padova la signora Winne, veneziana, vedova di un inglese, dal quale aveva avuto due maschi e quattro femmine, tornati tutti allora da Londra, dove la signora era entrata in possesso dell'eredità del marito, convertendo sè e i figli al protestantesimo. Allora la signora Winne aveva trattato Casanova come un pericoloso avventuriero, mettendolo quasi alla porta. Ma quella sera a Parigi Casanova vestiva di velluto e di seta, col *jabot* e i manichini di trina preziosa, con le mani scintillanti di anelli e la tabacchiera tempestata di brillanti. Era nel periodo della sua miglior fortuna, celebre per la sua fuga dai Piombi, ricco per molte ragioni, ricevuto dal Primo Ministro e vezzeggiato da tutte quelle dame stagionate e vistose che credevano nella sua cabala e nelle sue divinazioni. Aveva giusto affittato in quei giorni, in un sobborgo di Parigi, una villa appartata e incantevole, che si chiamava la *Petite Pologne*, addobbata con magnificenza rara e che non mancava nè di giardino, nè di scuderia con cavalli e carrozze, nè di staffieri e camerieri. Ecco perchè le signore Winne gli sorridevano, facendogli segno col ventaglio.

— Vidi subito che la più bella eravate voi, Giustiniana... E anche la più intelligente, la più erudita, la più geniale...

— Non son cose queste — disse la dama — atte ad allontanare i galanti?

— Non i galanti come me — affermò Casanova. — L'erudizione vi lasciava le forme perfette, la filosofia vi faceva la pelle candida, gli occhi languidi e misteriosi... Sì, c'era in voi la seduzione di un mistero...

Il mistero era che allora la povera Giustiniana si trovava in stato interessante. Innamoratissima di un giovane e seducente patrizio veneto, Andrea Memmo, non potendolo sposare perchè la famiglia di lui si opponeva al matrimonio, la povera fanciulla portava in seno, da qualche mese, il frutto della sua passione. La sua posizione era terribile in quel tempo. Obbligata a serrarsi in una specie di corazza ferrea, quali erano i busti di duecento anni fa, per avere la *taille de nymphe* allora di moda, a fingersi malata a ogni momento, per trovare nel letto un po' di riposo, non le era facile dissimulare il suo stato davanti alla madre, che, con gli anni, diventava severa, alle sorelle innocenti, alle cameriere curiose, agli adoratori giovani e vecchi, questi più fastidiosi dei primi... Allora si era confidata a Casanova. La confidenza, invece di spegnere, aveva acceso il desiderio di lui, deciso a usare qualunque trucco pur di portarla alla *Petite Pologne*... Recitarono la commedia dell'amicizia amorosa. S'intendevano, il fondo della loro natura era uguale: volontà di godere a ogni costo, spregiudicatezza, istinto dell'equivoco, egoismo brutale. E alla superficie, l'amore delle lettere, il gusto della mondanità, il disprezzo mordace per i poveri di spirito, il bisogno del lusso, la sete del successo. Se lui era un *roué* finito, lei era avventuriera quanto poteva esserlo una nobile damigella, civetta con spirito, voluttuosa con dignità e libertina con ragionamenti da professore della Sorbona. C'era, fra loro, quel legame che unisce fatalmente gli esseri di una stessa razza, legame che crea obblighi e doveri istintivamente sentiti e rispettati. Infatti Casanova che, raggiunto il suo scopo, col più incredibile degli inganni, avrebbe potuto abbandonarla ai suoi guai, non l'abbandonò, ricorse a una dama di Corte che fece ricoverare la fanciulla in un convento, dove rimase fino a quando mise al mondo un bel maschietto che fu mandato in una campagna lontana e di cui non si seppe più nulla e fece consegnare a Giustiniana un certificato in regola in cui si attestava che il suo ritiro in convento era dovuto al fatto che la fanciulla non voleva sposare un vecchio signore che la famiglia intendeva imporle. Naturalmente lo scandalo scoppiò lo stesso, se ne fecero canzoni e canzonette e le Winne dovettero scappare da Parigi e tornare a Venezia, mentre Casanova rimaneva cavallerescamente a fronteggiare i guai. Era passato un bel po' di tempo da allora... E adesso?

Adesso erano tutti e due sulla china discendente dell'esistenza. Lui, ottenuto dagli Inquisitori di Stato il perdono per la fuga e il permesso di entrare in Venezia, percorreva calli e campielli trionfante e sfacciato, si [illegible] nei salotti, impaziente di rivivere la vita di un tempo, affrontando con spavalderia la curiosità altrui, e ripetendo per la millesima volta la storia della sua fuga. Ma non sentiva il peso degli anni. I suoi successi da don Giovanni si facevano sempre più radi, i vecchi protettori morivano, e [illegible] dei nuovi era sempre più difficile.

E lei? Grassa, maestosa, col capo coperto da una voluminosa parrucca, vestita con la spiccata eleganza di una dama che considerava lo studio della *toilette* come il corso della femminile filosofia, Giustiniana aveva ancora le fattezze fini e i suoi occhi grandi e sporgenti come quelli della regina Maria Antonietta, testimoniavano di un orgoglio non ancora domato, ma anche di una vasta esperienza di mondo. Simile a quella della regina francese, frequentatrice del Trianon di cui parla Heine, il suo viso portava pur sempre la traccia di una grande bellezza e come sopra antichi visi c'era su scritto: «*Amare ed essere amati è la più grande felicità della terra*». Ma ora ella dedicava il suo tempo alla letteratura. Scriveva libri, romanzi, opere di filosofia e cercava la compagnia di uomini colti, dicendo che gli studi sostituivano a una certa età le seduzioni della leggiadria, rendendo rispettabili...

— Usciamo? — disse Casanova. — E' tardi.

La notte primaverile era tepida, si sentiva un profumo d'alghe marine nell'aria.

— Vi accompagno a casa. Avete la gondola?

No, la dama non l'aveva. Camminarono a piedi lungo le vie tortuose e deserte; il silenzio favoriva le confidenze sincere.

— Non siete ricca, Giustiniana?

Ella scosse il capo e chiese a sua volta:

— E le vostre ricchezze?

Casanova rise.

— Tutte sfumate! Di nuovo il tavolo da gioco è per me la risorsa più sicura. Anche per voi, mi sembra.

— Sì — ella sospirò. — Ma se ogni giocatrice fosse costretta a far conoscere alla società quanto le costi soddisfare i suoi creditori, credo che il sentimento di una simile umiliazione sarebbe più forte della passione del gioco, forse la guarirebbe...

La sua voce si era fatta rauca. Casanova alzò le spalle.

— Illusioni! E' che il gioco a Venezia è diventato qualcosa di universale, di violento, di dannato... Ma forse un giorno qualcosa ci salverà. Sapete che cosa? La penna. Verrà un giorno che scriveremo soltanto, noi due, voi i vostri romanzi, io le mie Memorie...

Non sapevano in quel momento che i libri della scrittrice filosofa sarebbero stati tutti dimenticati, mentre la signorina Giustiniana avrebbe vissuto, con le sole iniziali, nelle pagine audaci dell'avventuriero.

**Carola Prosperi**

Xavier Cugat, il re della rumba, e la sua giovanissima fidanzata Abbe Lane, giunti ieri a Pensacola, sperano di potersi sposare lunedì prossimo.

# Un «alt» provvisorio alle nozze di Xavier Cugat

**La fidanzata è minorenne, e non ha ancora ricevuto il consenso dei genitori - Lui ha 30 anni di più ed è al terzo legame**

Pensacola, mercoledì sera.

Il re della rumba Xavier Cugat e la giovanissima fidanzata Abbe Lane sono giunti ieri in volo a Pensacola per acquistare le licenze di matrimonio e convolare al più presto a giuste nozze, ma i loro progetti nuziali sono per il momento rimandati: Abbe è minorenne e, secondo la legge della Florida, per ottenere la licenza di matrimonio deve procurarsi prima il consenso scritto dei genitori. Miss Lane ha telefonato allora a suo fratello, a New York, e questi ha promesso che, appena i documenti siano pronti, prenderà il primo aereo in partenza per la Florida e porterà di persona le carte indispensabili alla impaziente sorellina. Pare che i fidanzati potranno comparire davanti all'ufficiale di Stato Civile già lunedì prossimo.

Avrà così, come si suol dire, la definitiva consacrazione una vicenda d'amore che dura da oltre due anni. Miss Lane era stata scelta da Cugat come cantante nella sua orchestra, ma fra i due era sorto presto un legame più affettuoso di quello che unisce di solito i compagni d'arte. Xavier, secondo la sua stessa dichiarazione, si è innamorato «perdutamente» della sua giovane collaboratrice, e Abbe ha contraccambiato il suo sentimento, nonostante la fortissima differenza di età. Cugat, infatti, ha 50 anni ed è al suo terzo matrimonio, mentre miss Lane quando entrò nell'orchestra non aveva ancora 16 anni, ed è alla vigilia del suo primo legame nuziale.

I due primi matrimoni del «re della rumba» sono infatti finiti tutti e due con un divorzio: meno clamoroso il primo, in quanto Xavier non aveva ancora conquistato la celebrità; clamorosissimo il secondo, anche per una serie di scandali che lo hanno accompagnato. Quando la sentenza di divorzio non era ancora stata pronunciata, ma i coniugi già si erano separati amichevolmente, la seconda moglie, signora Lorraine Allen Cugat, fece infatti sorprendere il marito, in un appartamento dell'Edgewater Beach Hôtel di Chicago, insieme con la sua cantante. Nonostante le apparenze, Xavier e Abbe dichiararono di essere del tutto innocenti, e pare che la signora Lorraine ci avrebbe anche creduto, se Abbe non avesse rivelato imprudentemente di possedere — dono del futuro sposo — una delle dieci pellicce di visone più belle d'America. Questo peccato la seconda moglie non era disposta a perdonarlo.

Poi la signora Lorraine dovette ancora far causa a Cugat per ottenere il pagamento degli alimenti: il grande Xavier pare sia anche assai avaro.

## UN EMULO DI GIULIO VERNE

# Nel 1884 un umorista «vide» il mondo del 1952

**Il "telefonoscopio„ progenitore della televisione, strumento di divertimento e di sorveglianza - L'ascensore ad aerostato - Tassì aerei - Ristoranti e aviorimesse sui tetti**

Nostro servizio particolare

PARIGI, aprile.

*Nel 1884 per i tipi dell'editore Georges Decaux, comparve un grosso volume di 400 pagine «Il ventesimo secolo» di A. Robida, con illustrazioni dell'autore. Robida: un emulo di Giulio Verne, ma mentre Verne acquistò una celebrità mondiale, Robida, morì nel 1926, completamente ignoto e dimenticato. Eppure...*

*Anche se non possiede le cognizioni scientifiche che finalmente si è decisi a riconoscere a Giulio Verne, se non può esser considerato un sociologo ed un profeta come Wells, pure Robida non è da meno dei due grandi profeti dei tempi moderni per l'audacia e la varietà delle sue intuizioni. Se ai giovani del 1884 avessero detto che prima di arrivare al secolo avrebbero potuto viaggiare nelle gallerie sotterranee della Metropolitana, prendere l'aereo, conoscere la radio e la televisione, se avessero detto loro che i loro figli ed i nipoti avrebbero parlato come di una cosa assai probabile il viaggio nella luna, senza dubbio avrebbero considerate queste cose come utopistiche. Eppure tutte queste sono state loro dette, ed essi non le hanno credute.*

*Un romanzo piuttosto dobolsccio, senza pretese, fornisce il motivo a Robida di propinarci le sue fantastiche visioni. E non si può dire che egli veda la nostra epoca sotto colori troppo rosei. Egli non crede affatto che la pace universale sia per domani e nemmeno per il 1952... Quest'anno sarà per lui un anno di guerre e di rivoluzioni: il re di Senegambia viene assassinato, la rivolta infuria a Yokohama, il presidente di Costa Rica viene rovesciato. La Cina e l'Asia sono per l'autore le regioni più agitate; i rivoluzionari cinesi prendono Pekino (Robida non si è sbagliato di molto, Pekino venne presa dalle truppe di Mao Tse-Tung nel 1948); i banditi indiani tagliano le vie di comunicazione tra l'Europa e l'Asia; il Giappone è a ferro e fuoco...*

### Previsioni politiche

*Secondo le previsioni di Robida la vecchia Europa conosce la pace e la prosperità; egli assicura che le crisi ministeriali sono state più da tempo risolte mediante la adozione di un sistema assai ingegnoso per porre un freno all'instabilità dei regimi parlamentari, i democratici occidentali hanno inventato il Presidente della Repubblica meccanica: egli è di legno, ciò che dà assicurazione che non potrà mutare. Queste previsioni satirico-scherzose possono farci pensare che Robida sia stato un po' boulangista. Prima di Péguy, ma in tono faceto, quasi a divertirsi, Robida scrive: «Il denaro è l'imperatore dei tempi moderni».*

*Queste affermazioni utopistiche non sono troppo serie. Pure Robida, su altri problemi politici del mondo moderno, ha dimostrato di possedere una perspicacia stupefacente. Così, nel 1884 egli annunciò la riforma di Ataturk e la nascita di una nuova Turchia dopo il 1918, con l'europeizzazione dell'antica Porta, l'uguaglianza delle donne, l'abolizione delle moschee, e dei veli femminili...*

*Nel 1884 egli annunciò per il 1910 (e anche qui si sbagliò di soli quattro anni) una grande guerra mondiale che avrebbe esteso le sue rovine su tutta l'Europa. «Nel 1910 — egli scrive — al momento del grande abbandono, quando i cinesi, i tedeschi, gli americani del Sud e del Nord, gli inglesi, gli europei e il rimanente si sono dati il gran colpo di strofinaccio (sic) generale ed universale... egli prevede che i mari saranno seminati di mine, e che, molto tempo dopo la fine delle ostilità, le navi salteranno ancora, urtando «torpedini fisse e fluttuanti, di tutti i calibri, di tutti i sistemi, lasciatevi dai belligeranti...». E si sa che cosa succedette effettivamente dopo la guerra 1914-18...*

*Indubbiamente, però la più stupefacente e la più precisa delle predizioni politiche di Robida fu quella riguardante la creazione, verso il 1952, del nuovo stato di Israele.*

### Previsioni tecniche

*Ma è soprattutto sul futuro delle invenzioni tecniche che Robida ha dato prova di una grande ingegnosità, dal momento che molte di queste previsioni oggi rispondono a verità. Sui costumi del nostro tempo, egli non ha che delle idee assai vaghe, ma in parecchie riprese egli parla della emancipazione delle donne. Queste — egli dice — nel 1952 si saranno già da molto tempo attribuite tutte le professioni maschili; saranno avvocatesse, architetti, ecc., sapranno adoperare le armi e faranno della politica. In più, l'autore consacra due capitoli alle donne deputate.*

*Robida aveva previsto il telefono e altre invenzioni nel campo elettrico ed acustico. Al principio del suo romanzo, si vede una padrona di casa aprire un apparecchio, girare qualche bottone, e prima di uscire, lasciare alla domestica, [illegible], degli ordini «registrati» dall'apparecchio: non veclo forse in questo il nostro moderno «dittafono»? Il telefono, ci dice ancora l'autore, ha preso nel 1952 una diffusione considerevole. Ad ogni crocicchio di strada parigina i passanti possono trovare delle cabine telefoniche. Quando l'emissione è interrotta, il telefono-radio continua a registrare le notizie e per sentirle l'auditore non ha che a girare un bottone del suo apparecchio...*

*Si obbietterà che tutto questo era, nel 1884, nelle probabilità future; d'accordo, ma Robida dimostrò di possedere una vera facoltà di divinazione quando annunciò e descrisse il nostro apparecchio televisivo. Secondo Robida questo apparecchio si chiama «telefonoscopio», e se il nome non corrisponde, corrisponde invece, e come, l'invenzione. Il «telefonoscopio» nel 1952, ha sostituito il telefono e il telegrafo. E in che modo Robida ha descritto l'apparecchio? Facendolo consistere in una semplice lastra di cristallo incastrata in un tramezzo di legno, di parete oppure posata come uno specchio sopra un caminetto qualunque. L'amatore, senza disturbarsi, [illegible] a questa piastra, sceglie lo spettacolo che più gli aggrada, stabilisce la comunicazione, ed ecco che la rappresentazione incomincia...*

*Nel libro di Robida, il «telefonoscopio» è assai più diffuso di quanto non lo sia da noi oggi la televisione. Il «telefonoscopio» non collega gli utenti soltanto con il teatro, ma li collega anche tra di loro, sostituendo a volta a volta, sia la radio che il telefono. «Il telefonoscopio abolisce l'assenza», ma permette anche le indiscrezioni, il colpo d'occhio nella vita intima degli amici, se questi per caso, dimenticano di chiudere il loro apparecchio. Robida vede un grande avvenire per il suo «telefonoscopio», il quale, introdotto nei rapporti privati dei cittadini, favorisce la sorveglianza (mogli attente! mariti idem) ma egli non sembra per nulla preoccuparsi del fatto che un istrumento simile, con le applicazioni possa divenire un istrumento di oppressione, di dittatura, d'effrazione costante della vita privata...*

### Come vide l'aviazione

*La radio viene accolta con grande sollievo da Robida; tra le novità del mondo moderno essa è certamente quella che egli vede con maggior simpatia; egli pensa infatti che sarà la radio che ci potrà liberare degli istrumenti musicali in genere e dai pianoforti in particolare. Robida detesta i pianoforti ed i pianisti. «Il pianoforte è scomparso — scrive Robida con soddisfazione — la pace, la calma, la dolce tranquillità, messe al bando per un intero secolo, sono ritornati ad essere il retaggio delle famiglie, rifiorisce lo spirito, la grazia della conversazione, soffocata per così lungo tempo dalle scale musicali, ricompare». Nella sua euforia, Robida non si rende minimamente conto dello spavento del vicino di casa importunato dalla radio degli altri vicini.*

*Sul capitolo trasporti Robida aveva capito che l'avvenire era in cielo. Il suo avvenire 1952 è affollato d'apparecchi aerei di ogni qualità, a tal punto che i pedoni non costituiscono più che una specie maniaca e rarissima. Ma a differenza di Giulio Verne, egli non va oltre i mezzi pesanti dell'aria, ignorando gli aerei, e popolando il nostro cielo di aeronavi di ogni specie: commerciali, tassì, ecc. ecc., ognuno possiede la sua. Ogni casa è munita di una piattaforma-aerodromo, destinata alle aeronavi tassì; il portinaio non abita più al pianterreno ma all'ultimo piano, e gli alloggi più cari non sono quelli in basso, ma quelli situati in alto. Poco importa d'altra parte, poichè, secondo Robida, tutte le case di Parigi, nel 1952 sono munite di ascensore. E' anche vero che gli ascensori, secondo Robida, non sono meccanici, ma si alzano grazie a una specie di aerostato incanalato.*

*Nelle vedute di questo suo domani Robida sfiora sovente la stravaganza. Persuaso senza dubbio che la religione positiva della scienza deve superare, cancellare le vecchie «superstizioni», egli non esita a trasformare le torri di Notre-Dame in ristoranti internazionali ed in piattaforme per aeronavi. Anche sulla sommità dell'Arco di Trionfo, egli vede l'istituzione di un grandioso ristorante internazionale, avente anch'esso la sua piattaforma e la sua rimessa per le aeronavi...*

**a. p.**

Il movimento aereo sui tetti di Parigi come Robida lo immaginava 68 anni fa.

Ecco come Robida immaginava il teatro in casa col «telefonoscopio»: era una anticipazione della televisione.

Gli astri: Luna in quadrato a Giove e riemanza con Saturno.

Tipi: Pesci, Sagittario e Toro. Riuscita negli studi profondi e nelle questioni minerarie. Fortuna calcolata.

Pesci: intrigo nelle questioni economiche. Riuscita nelle imprese che richiedono ragionamento sottile e ponderazione.

Sagittario: non fate nessun azzardo affaristico, di giuoco o di speculazione. E' necessario rivolgere il vostro pensiero a Dio.

Toro: non ostinatevi nel giuoco di qualunque genere esso sia. Tenetevi tenaci al vostro posto.

Ai nati dell'Ariete: solenne sua nata; Gemelli: menzogne che vengono scoperte e generano guai; Cancro: indecisione utile per non cadere nella trappola; Leone: la vostra deliberazione incontrerà tre oppositori; Vergine: sbaglio che avrà le sue conseguenze; Bilancia: situazione che non si potrà risolvere in nessun modo; Scorpione: potrete portare i calli ai vostri avversari; Capricorno e Acquario: tutto quello che farete sembrerà toccato dallo scettro della fortuna.

**E. Palazzideni**

# Caterina Fort spera nel giudizio della Cassazione

***Questa volta, dice, i miei avvocati "sfonderanno„***

Roma, mercoledì sera.

Caterina Fort, dopo la sentenza della Corte d'Assise di Bologna con la quale è stata riconfermata la pena dell'ergastolo, è rientrata delusa e depressa nel penitenziario di Perugia e dopo aver indossato nuovamente il lungo vestito a strisce delle detenute è stata ricevuta dal direttore del carcere.

Il colloquio è durato un quarto d'ora, durante il quale il processo di Bologna è rissuto rapidamente attraverso le sue impressioni. «Mi ha confortata — essa ha detto — il comportamento benevolo e comprensivo della popolazione bolognese. La mia speranza e la mia attesa per il rinnovo di questo processo erano concentrate su un nuovo confronto col Ricciardi per l'individuazione dei complici e sulle dichiarazioni dello studente Teghini. L'interruzione prima del confronto e le risposte negative del Teghini, le quali contrastano con le precedenti dichiarazioni, hanno fatto sì che non affiorasse alcun fatto nuovo su cui avevo fondata la base della mia limitata partecipazione ai fatti».

Dopo essersi ancora una volta proclamata innocente dell'uccisione dei bambini, Rina Fort ha proseguito affermando che i suoi difensori «hanno proposto il ricorso in Cassazione e sono fiduciosi e tale fiducia hanno cercato di trasmettere a me e mi hanno promesso che sicuramente questa volta *sfonderanno*. Il cielo lo voglia. Dopo tanto rumore e logorio di nervi, non desidero altro che la pace e il conforto del lavoro».

E infatti, subito dopo il colloquio col direttore del penitenziario Caterina Fort ha chiesto di occupare le sue giornate nel lavoro. Fatemi fare qualsiasi cosa, ha detto, l'essenziale è che io abbia mente e braccia occupate sempre. Non voglio più pensare alla tragedia, ho i nervi ormai logori. Non so fino a quando potrei resistere, cerco di trovare la pace dell'anima nella preghiera e nel lavoro. I bambini, sì i bambini, non li ho uccisi io! Della loro morte, l'ho già ripetuto mille volte, sono assolutamente innocente.

Caterina Fort, poi, è scoppiata in pianto mentre le guardie la riaccompagnavano nella sua cella.

# DELICATEZZA

Se ci si bada bene, c'è una sempre maggiore sottilità nell'adoperare le parole, anche da parte di chi non abbia alcuna preoccupazione di carattere letterario.

Per esempio, adesso un'ancella, appena appena provveduta, se, telefonando di mattina, le chiedete della signora, vi risponde: «La signora riposa ancora». Non dice più che la signora dorme. Dormire è un abbandono troppo fisico e troppo totale. Riposare è più vago, meno pesante, più grazioso. Se chiedete della signora, alle ore 14, nessuno, al giorno d'oggi, vi risponde: «Sta mangiando». Mangiare? E' volgare. E' troppo brutale, animalesco, fisiologico. Tra le funzioni necessarie anche quella che si riferisce al nutrimento, per innocente e dignitosa che sia, deve essere come inavvertita, nel mondo della grazia. E' quasi irriverente ricordare che anche una signora mangia. E ci si sente rispondere, quasi con disagio: «Credo che la signora sia ancora a tavola». Eppoi c'è la faccenda del bagno. Ricordare questo luogo vuol dire ricordare tutti gli apparecchi che esso contiene. La signora sta al bagno, è una risposta malaccorta. Invece si dice: «La signora sta facendo il bagno». E' tutta un'altra cosa. Sono parole, queste, che destano pensieri afrodisiaci e mitologici. Occorre stare attenti, dunque, è tutta una questione di sfumature.

Di sfumature è tutto pieno il mondo della grazia, il mondo della gente che vuol essere, a ogni costo, piacevole e felice. Improvvisamente questa gente, sempre tesa verso la grazia, precipita paurosamente negli abissi della disgrazia. Ed è invisibile, dietro questi crolli, la ombra scientifica di uomini come il professore Saporito; dal loro vocabolario sprizzano allora altre parole, parole mai sinora udite, come «pantoclastia», ossia desiderio di distruggere tutto ciò che è morale. Avete mai pensato come dall'uso delle parole più forbite a quello delle rivoltelle il passo sia breve, come tra la più esasperata delicatezza e la più grande follia la distanza sia minima?

**Diego Calcagno**

## Gigi Villoresi lascerà domani l'ospedale

Susa, mercoledì sera.

Le condizioni di Gigi Villoresi, tuttora ricoverato all'ospedale di Susa a causa dell'incidente di lunedì scorso, sono nettamente migliorate. Il corridore ha espresso ieri il desiderio di essere riportato a Milano, ma non potrà essere esaudito che nella giornata di domani, poichè risente ancora dolorosamente di una vasta contusione al petto. Si ritiene pertanto da escludere che Villoresi possa partecipare, come sarebbe sua ferma intenzione, alla imminente Mille Miglia.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-115*

**Alfieri:** ore 16,30 e 21: «I piccoli di Podrecca».
**Carignano** (Teatro dei Gobbi) ore 21,30: «Carnet de notes».
**Gay**, via Pomba 7: ore 18 e 22: rivista scenografica musicale.

**Salone Internazionale Automobile** dalle ore 9,30 alle 23.
**Salone de La Stampa:** Mostra «Artisti di Baguita» ore 10-13 e 16-20. Ingresso libero.

**Al Florida Club**, p. Solferino, telefono 45-523: 17-21 Orchestra Di Nunzio. Canta J. Marengo Frey.
**Castellino:** 17-21 Orch. Romolot, cant. Mirella Carmo, Carlo Mari.
**Fassio:** Cafè chantant. Medici 113.
**Gandio:** ore 15-21 danze ec. balla.
**Gay Accad. Danza:** «Follie parigine». Orch. Angelini. Canoli-Ravera.
**La Perla:** 21 Andreghetti-Costanzo
**Principe:** 21 Zucchert Accordo.
**Rinaldi:** Scuola ballo, c. Vitt. 34.
**Smeraldo Club** Gollo 3: t. 453-170; 21-1 Orch. Bonello, Pavesio, Lotti.
**Trocadero** v. Giolitti 3, t. 538-771. Ore 17 e 21 successo Orch. Oppi.
**Winter Eden:** ore 21 Sweet Music.

**Augustus:** 23-3 Attraz. Quintetto Buera, con Bucci, canta Alradi.
**Cavallino Bianco** Ristorante Dancing, tel. 690-311. Nuova gestione Highlines-Eratklassig.
**Chatham Bar** v. T. Rossi 2, t. 46760 ore 23-3 Rg. or. danze attrazioni.
**Columbia Dance** v. Gollo 5 bis, tel. 50-143. danze attrazioni.
**Esterli Club** v. Cavour 5, t. 44-790; 23-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
**Moffei Dancing:** 21.30 attrazioni internazionali. Orch. Merry Boys.
**Maison des Artistes:** ore 21-3.
**Tavernetta Bar Sestriere** Amandola 11. Or. Allegritti. Attraz. intern.

**Ippodromo Mirafiori:** domani ore 15 corse al trotto.
**Piscina coperta Stadio:** ore 16-20.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Ai caporali piacciono le bionde» R. Walker, K. Wynn.
**Astor:** «Furore», Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine. Ore 14-16,30-19-21,30.
**Corso:** «Ti [illegible] sapore» techn. Judy Garland, F. Astaire.
**Doria:** «Totò a colori» in Ferraniacolor con Totò, Isa Barzizza.
**Lux:** «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
**Maffei:** «Gli innocenti pagano», spettac. Varietà 15,30-18,30-21,15.
**Metro-Cristallo** «Le miniere di re Salomone», technic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10,30 a L. 150
**Reposi:** «I diavoli alati», technic. John Wayne, Robert Ryan.
**Torino:** «Bianchoggia una vela» (Ammutinato del Potemkin). Segue «Valle pisciday» col. Alert. 10.
**Vittoria:** «I figli della gloria», R. Basehart, G. Evans, M. O' Shea

**Alessandra:** «Rashomon» capolavoro giapponese, la premio festival.
**Alpi** Imbarco mezzanotte. P. Muni
**Bristol:** «Valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck. Ult. giorni
**Augustus:** «Un treno va in Oriente» [illegible] lori, Granovskaia, L. Gallia.
**Capitol:** «Carne inquieta» con Raf Vallone, Marina Berti.
**Faro:** «Una bruna indiavolata», S. Pampanini, Tognazzi, N. Bruno
**Gianduja:** «I dannati» Richard Basehart, Gary Merrill.
**Hollywood:** Spada di Montecristo, cinecolor Montgomery, P. Corday
**Ideal:** «Tra mezzanotte e l'alba» Riv. Villi-Palumbo 16,15-21,15.
**Massimo:** «L'allegra fattoria» Gene Kelly, J. Garland, technicolor.
**Nazionale:** «L'eroe sono io» Rascel, Marisa Merlini, Delia Scala.
**Principe:** «Segreto del lago», Glenn Ford, Gene Tierney, U. 22.
**Statuto:** «Allegra fattoria», tech.

**Asti:** «Tomahawk scure di guerra» technic. Van Heflin. Ap. 10.
**Cor Papà diventa nonno**, Ap. 13,30
**Mignon:** «Padre della sposa».
**Olimpia:** «L'asso nella manica».
**Po:** «Montagna rossa» technic.
**P. Nuova** Falchi in picchiata, col.
**Regina:** «Luna rossa» e Varietà.
**Romano:** «I rapinatori» technic. Riv. Ferrero-Spinelli 18,15-21,15.
**S. Felice:** Parigi è sempre Parigi Aldo Fabrizi, Lucia Bosè.

**Esperia:** «Anna» Silvana Mangano, Raf Vallone, V. Gassmann.
**Imperiale:** «I due sergenti», con Luciano Tajoli, e grande rivista.
**Italiano:** «Grande agguato», col.
**Mirafiori:** «L'inafferrabile».
**Viareggio:** «Avventura Lady X» in technic. L. Olivier, M. Oberon.

**Eliseo:** «I falsari», Fosco Giachetti e Doris Duranti.
**Frejus:** «Tra le nevi sarò tua», John Payne, Sonja Henie.
**Nuovo:** Avanti della città sepolta.
**S. Paolo:** «Le due verità» Anna M. Ferrero. Vietato minori anni 16

**Corallo:** «L'ispettore generale», technicolor con Danny Kaye.
**Eridano:** «Il bivio» Raf Vallone.
**Grappa:** «Aquila e il falco» techn.
**Radium:** «Cavalcata mezzo secolo» e Rivista Bacci-Ciabotti.
**V. Veneto:** «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.

**Anna** Ogni anno una ragazza, col.
**Bernini:** «Addio signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
**Excelsior:** «Divertiamoci stanotte» tech. Danny Kaye, Gene Tierney.
**Odeon:** Filibustieri Antille, techn.

**Adua:** Padrone delle ferriere. Var.
**Aurora:** «Danubio rosso».
**Brescia:** Mondo equivoco, O'Brien
**Ferlino:** «Amore e sangue» e Comp. Riviste La Triestina, 21,15.
**Nord:** Hans il marinaio, Montez.
**Palermo:** «I 3 segreti» E. Parker
**Sociale:** «Ragazzo piazza Spagna»

**Cabiria:** «Sottomarino fantasma».
**Colosseo:** «Hong Kong» technic.
**Italia:** «Vendetta aquila nera», e Comp. Riviste Mazzarella 21,15.
**Nizza** (via Baglieri 5): «L'allegro moschettiere».
**Piemonte** «Frecce avvelenate» col.
**S. Carlo** (Nichelino): «Sette ore di guai» con Totò.
**Spezia:** «Abbiamo vinto» W. Chiari

**Alba:** Sgomento, J. Bennet, Mason
**Apollo:** Danza incompiuta, techn.
**Eden:** «Crociera di lusso» techn.
**Locarno:** «Hotel Sahara» Y. De Carlo. Comp. Riviste Nino [illegible].
**Lutrario:** «Assalto treno postale»

## PER LA DONNA

# Il bambino questo sconosciuto

L'altro giorno un nostro conoscente, in umore particolarmente allegro, ci diceva per terra e decise di ripetere tutti i movimenti che suo figlio di sei mesi, avrebbe fatto. Cominciò a sbracciarsi, a dar calci in aria, arcuò tre volte di seguito il busto, se ne stette diversi istanti appoggiato soltanto alla testa ed ai calcagni col dorso sollevato da terra, si mise a sedere, si adraiò. Dopo un quarto d'ora dovette smettere perchè era esausto. Il pargolo invece continuò allegramente la sua ginnastica senza tradire la minima stanchezza nemmeno dopo diverse ore. Abbiamo raccontato questo episodio per dimostrare un fatto che la maggior parte di noi ignora: fisicamente, cerebralmente e psichicamente il bambino è molto più forte di noi.

Anche prima della nascita la sua vivacità e partecipazione al mondo esterno è incredibile. I medici che hanno studiato queste cose aiutandosi con delicati strumenti affermano che il nascituro tossisce, sternuta, sbadiglia, sospira, si succhia il pollice, reagisce al solletico. Lo si è perfino sentito piangere. Una donna incinta ha assicurato che, essendo a teatro, sentì nettamente il bambino prender parte agli applausi con un'eccezionale agitazione. Un'altra si lamentava di non poter usare lo aspirapolvere perchè il ronzio del motore suscitava intollerabili proteste.

Alla nascita questo stupefacente individuo ha un cuore che possiede un'efficienza due volte superiore a quando sarà adulto. Ha sei milioni di cellule rosse nel sangue, un milione o due di più che suo padre. Respira più velocemente, la sua circolazione è migliore, ha più calcio, più fosforo, più vitamine dell'adulto e un appetito che proporzionato alle sue dimensioni è paragonabile a quello di tre uomini insieme. Gli occorrono proteine in misura tre volte superiore il che, in termine di bistecche, equivale a un chilo di manzo contro i tre etti della nostra (abbondante) porzione. Egli triplica il suo peso in un anno.

### Sorriso e singhiozzo

Mettete il neonato nell'acqua ed egli nuoterà, con movimenti sinuosi, guizzanti come quelli di un'anguilla. Sfortunatamente, proprio come un pesce, egli nuota tenendo la testa sott'acqua e bisogna sostenergliela perchè possa respirare. Uno studioso americano che ha fatto molti esperimenti sul nuoto infantile afferma che il momento migliore per insegnare ad un bambino a nuotare è quando ha un anno, prima che egli abbia acquisito il senso della paura ed abbia perso completamente il primitivo istinto di galleggiamento.

Il bambino è forte ed elastico come una scimmia. Potete tenerlo sollevato per un piede o per un braccio senza fargli male, ed egli può sostenere il proprio peso tenendosi con una mano ad una corda. Al suo « equipaggiamento » di sangue, cuore, ormoni e minerali (durante il periodo della gravidanza molte donne sofferenti di deficienze ormoniche e in minerale sono guarite per l'apporto generosamente offerto dal bambino) aggiungete un esercito di anticorpi ricevuti (per contraccambio) dalla madre. Il risultato è una passiva immunità nei primi mesi di vita a molte malattie che lo insidieranno invece più tardi. Un raffreddore in un bambino che ha settimane o mesi di vita è pressocchè impossibile, e anche più tardi, quando tutta la famiglia sternuta e lacrima intorno a lui, il bambino sarà il meno colpito.

Vi sono anticorpi buoni, che danno l'immunità e altri cattivi che provocano le allergie. Miracolosamente il bambino nasce soltanto in compagnia dei primi.

La suprema abilità del neonato ad adattarsi all'ambiente esterno all'utero è la più sorprendente. Nel nido caldo di sua madre egli era isolato dalle variazioni di temperatura, dai rumori e da tutte le miserie del mondo esterno. Egli era così provvidamente imbottito là dentro che è accaduto spesso che la madre sia caduta o abbia preso un calcio nel ventre senza che il bambino ne soffrisse minimamente. Ed ecco, improvvisamente, la nascita. Fuori della comoda stanzetta ad aria condizionata, il bambino incontra la luce e il buio, il freddo e il caldo, il rumore. Il cibo gli giungeva meccanicamente, ora deve succhiarlo. Prima nuotava in un liquido senza sapore, ora deve giacere su un materasso che, per quanto morbido, è durissimo al confronto. Prima c'erano pochi microbi se mai ce n'era qualcuno, ora è assalito da nugoli di minuscoli nemici. Non aveva bisogno di aria, ora deve respirare. Il fatto che egli sopravviva a tutto questo è un vero miracolo. Ma non solo fisicamente il bambino è forte, egli è anche intelligente e astuto. Sa quello che vuole e come ottenerlo. Per trattare con la società ha due mezzi: il sorriso e il singhiozzo. Il sorriso comincia ingenuamente, non è che una smorfia come le altre. Ma il bambino subito afferra l'importanza di quella determinata smorfia se usata propriamente al momento opportuno e in men che non si dica lo vedrete usare il sorriso per ottenere un suo ben determinato risultato. Poichè ha uno spirito creativo, egli subito vi aggiunge un gorgoglio e immediatamente dopo un festoso grido. Quanto al pianto, egli lo adopera esattamente allo stesso modo, per ottenere la attenzione della madre, del padre o di tutti e due e con essi il cibo, panni puliti o una migliore posizione nella culla.

La prontezza con cui il bambino scopre la potenza del sorriso e del pianto è parte della sua fantastica abilità ad imparare. Nel tempo di un anno ogni bambino normale possiede una dozzina di esperienze e di tecniche apprese con una velocità che nessun cervello adulto può eguagliare. In un anno egli ha imparato a spostarsi a quattro gambe, a star ritto, a sedersi a camminare. Prima di due anni ha imparato a parlare, e a riconoscere oltre al padre e alla madre, un reggimento di parenti e di amici. Dopodichè ogni sua ulteriore cognizione non è un raffinamento di quello che già sa. Le conoscenze fondamentali sono tutte acquisite. Se un adulto riuscisse mai ad imparare in un anno quanto un bambino nel primo della sua vita, egli sarebbe acclamato come un genio prodigioso.

Qui potrebbe finire l'articolo, ma ci sono delle conclusioni da fare. Anzi, se permettete, una morale. Noi abbiamo nel nostro bambino una creatura stupefacente, un essere bravo, forte e intelligente. Noi naturalmente lo amiamo molto, ma il nostro amore spesse volte si traduce in un supplizio per lui. Noi lo sottovalutiamo, il nostro atteggiamento verso di lui è in gran misura negativo. Noi anteponiamo la nostra convenienza alle sue necessità. Gli diciamo no quando ha fame, quando ha il lettino bagnato. E quando egli dice no, noi diciamo sì. Cerchiamo di obbligarlo a mangiare quando non ne ha voglia o di non farlo quando lo vorrebbe. Lo sediamo sul vasetto molto prima che egli sia pronto a compiacerci. Essendo più grandi e più forti, finiamo per spuntarla. Una volta cresciuto, quando ancora rifiuta di fare quello che noi gli chiediamo, lo mettiamo in castigo, gli togliamo la frutta o magari gli lasciamo andare uno scapaccione.

— Vorrei essere io la moglie di quel tipo per soli 10 minuti!...

### Attenzione ai troppi "no,,

Un'antropologa di fama, Margaret Mead, scrisse una volta di una tribù nella Nuova Guinea, dov'è uso lasciar fare ai bambini tutto quello che vogliono fino all'età di sette anni. Invece di creare degli esseri viziati, egoisti, disobbedienti, come si crederebbe, i loro ragazzi sono straordinariamente dolci di carattere, membri collaboranti della famiglia, individui responsabili e formati. Non oseremmo suggerire lo stesso esperimento, ma soltanto che si rispetti il bambino e la sua volontà, che è dettata dall'istinto. Quando un bambino grida per la fame, egli è sincero, ed è estremamente crudele deluderlo. Il suo stomaco si vuota di norma in due ore. Poi cominciano le contrazioni che anche nel neonato sono forti e dolorose. Inoltre egli sa esattamente quello che il suo corpo richiede.

Una pediatra del Johns Hopkins Hospital, la dr. Clara Davis, in un esperimento mise davanti ad un gruppo di bimbi al di sotto dell'anno una serie di cibi diversi, lasciandoli liberi di scegliere e di mangiare a volontà. Uno trascurò i dolci per l'olio di fegato di merluzzo. Un altro, deficiente di minerali, si gettò con decisione sul sale. Appena l'ebbe messo in bocca, fece boccaccie, ma continuò a mangiarne, poichè era di sale che il suo corpo aveva bisogno.

Se amate il vostro bambino, concedetegli questa sua piccola vittoria, anche se le sue pretese vi paiono incomprensibili e solo dettate dal capriccio. Soprattutto rispettatelo come un individuo che abbia necessità e diritti. Probabilmente la vostra stanza di soggiorno non sarà la più ordinata e pulita della città, ma in compenso avrete presso un bambino precocemente saggio e cosciente, e più tardi un uomo senza complessi nè nevrastenie, con l'istinto sicuro e non deviato dai traumi subiti nell'infanzia.

l.

## Uomini, donne e amore

- Non è il matrimonio che fallisce, sono i due contraenti che fanno bancarotta. Il matrimonio non fa che rivelare le qualità o i difetti delle persone.
- Uno dei mestieri dell'uomo è di specializzarsi nella donna che egli ama e studiarla a fondo. Se egli la ama veramente, questo compito lo terrà occupato per tutta la vita.
- « Perchè non vuoi sposarmi, Lilina. Forse c'è un altro uomo? »
  « Oh, Asdrubale! Ci DEVE essere! ».
- « Mio marito non mi tradirà mai con un'altra donna. E' troppo gentiluomo, troppo onesto, troppo vecchio ».
- « Figlia mia, quando hai inderogabilmente deciso di lasciarti baciare da un uomo, allora metti tutto il tuo cuore e tutta la tua anima in quel bacio. Nessuno ama baciare volentieri una pietra ».
- La gente crederà a qualunque cosa le raccontiate, purchè lo facciate sottovoce.

Insieme da spiaggia costituito da un costume da bagno in tela corallo con disegni in verde e da una certa giacca della medesima stoffa.

## OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 497,8). — Ore 16: [illegible] - 16,30: Per le scuole - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Parigi vi parla - 18: [illegible] - 18,30: Università G. Marconi [illegible] - 18,45: [illegible] - 19,15: [illegible] - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: [illegible]. Ore 22: [illegible] Beethoven [illegible] Brahms [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale; musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,3, Torino m. I. [illegible]) — Ore 16: Un libro per voi - 16,15: [illegible] - 16,45: Concerto [illegible] - 17: [illegible] - 17,30: [illegible] - 18,50: « Il ritratto di Dorian Gray » romanzo [illegible] di Oscar Wilde [illegible] - 19: Orchestra [illegible] - 19,45: Musica leggera - 20: Radiosera.

Ore 20,30: [illegible] Orchestra [illegible] di Milano [illegible] - 23: [illegible] - 23,15: [illegible] - 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, [illegible]) — Ore 20,30: « Sonata in fa minore op. 57 (Appassionata) » di Beethoven eseguita dal pianista Arthur Rubinstein; « Preludi » [illegible] di Rachmaninoff - 21: L'Universalismo - 22,35: « Jeanne D'Arc au bûcher » poema di Paul Claudel, musica di Arthur Honegger. Direttore Louis de Vocht. Orchestra nazionale belga e i Chorale Caecilia e di Anversa.

RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 20,15: Concerto diretto da Franz André.

RADIO FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20: Concerto diretto da Marcel Couraud - 21: Concerto diretto da Fritz Münch (« Magnificat » di Bach e « Stabat mater » di Poulenc).

RADIO MONTE CENERI (m. 238,8) — Ore 20: « [illegible] » dramma giallo di E. Kamer.

RADIO INGHILTERRA ([illegible] nazionale, m. 330,4). — Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Sir Malcolm Sargent con la partecipazione del pianista Bruno Salomon.

# Una casa-albergo per scapoli e donne sole

Milano, mercoledì sera.

A Milano è stato inaugurato il limbo degli scapoli e delle donne sole. Coloro che appartengono a questa dimenticata categoria umana, condannati fin qui a vivere nell'inferno delle camere ammobiliate e sotto il vigile cipiglio di terribili affittacamere, potranno ora disporre di un'elegante cameretta con telefono, gabinetto da bagno, arredata con gusto e rallegrata da vivaci cretonnes, in uno dei più lussuosi alberghi della città. Prezzo: 15 mila al mese.

Il problema della casa-albergo è stato così felicemente risolto all'American Hotel, di proprietà comunale ed affidato per la realizzazione e l'organizzazione al sig. Francesco Bertazzoni, una competenza nel campo alberghiero.

Duecento delle 400 camere del grande edificio sono state destinate appunto alla casa-albergo: disposte su tre piani: il primo per gli scapoli soli, l'ultimo per le donne sole, e, in mezzo, gli sposi (camere a due letti: L. 22.000). La quotidiana vicinanza dei solitari e delle solitarie al paradiso coniugale del piano di mezzo sostituirà, fungendo sperabilmente, da incentivo al matrimonio, la disperazione di vivere in camere ammobiliate, che, come si sa, è stata fin qui responsabile e pronuba di tanti nuovi ménages. Altrimenti, con tante comodità a buon prezzo chi si sposerebbe più?

Le novità non sono tutte qui. Il giovane dott. Brambilla, appena laureato e con scarsi mezzi finanziari vorrebbe mettere su ufficio ma di questi tempi costa troppo. All'American Hotel hanno pensato anche a lui con le camere-ufficio. Sono del tutto simili alle camere-alloggio ed hanno in più il letto ribaltabile e invisibile di giorno, una scrivania e una macchina da scrivere. Costano 25.000 lire al mese. Al dottor Brambilla, affittuario d'una camera-ufficio, occorre una traduzione? Un colpo di telefono alla direzione ed ecco comparire, dopo brevi istanti, un abilissimo poliglotta che gli fornisce subito, e con poca spesa, la versione desiderata. Gli occorre una stenodattilografa? Altra telefonata e la stenodattilografa è ai suoi ordini. All'albergo funziona, infatti, un ufficio segreteria con copisteria, traduttori, stenodattilografe, ufficio che, inoltre, è a disposizione del cliente per prendere e fare telefonate durante le sue assenze, combinare appuntamenti, svolgere pratiche burocratiche, ed offre pure i suoi servigi prima e dopo la permanenza all'American Hotel. Con un abbonamento mensile di 2000 lire, si mette a sua disposizione anche per molti mesi dopo che egli ha lasciato la camera.

Il nostro Brambilla deve spedire una raccomandata, un vaglia, un espresso o un telegramma? Al pianterreno c'è un ufficio postale. Scendiamo con lui servendoci del veloce ascensore. L'animazione di portieri, lift, camerieri in livrea è quella di un grande albergo. Ci troviamo in un vasto atrio, di architettura surrealista, luccicante di cari specchi cromature e lacche vivaci. C'è il bar attorniato di belle poltrone, ma, a differenza dei grandi alberghi della tradizione, non c'è da aver timore a ordinare. Tutto costa come in un qualsiasi baruccio di periferia, anche se si serve un barman di classe.

Mentre assaporiamo la bevanda prescelta, possiamo passare il tempo seguendo gli spettacoli della televisione: prima installazione televisiva in un albergo in Italia.

Tutta una parte della hall, verso via ..., è occupata da boxes di vetro destinati alla segreteria, all'ufficio postale, al parrucchiere, a negozi di abbigliamento. Fra breve vi saranno pure negozi di generi alimentari per i clienti che preferiscono prepararsi uno spuntino in camera (c'è, per questo, in ogni stanza un armadietto rivestito di lamiera con fornello elettrico).

Al ristorante turistico, un pasto costa 600 lire, non manca però il servizio alla carta.

Le camere rimanenti sono per il cliente di passaggio e costano 1200 lire per notte. Tutti i prezzi indicati comprendono tasse, servizi eccetera. Le mance sono proibite.

Ci ha detto il Bertazzoni, a proposito di queste novità: « Sono partito da un calcolo elementare. A Milano, dopo la guerra, gli alberghi di lusso sono aumentati del 18 per 100, quelli di seconda categoria sono diminuiti del 25 per 100. Questo è dovuto al fatto che gli albergatori, per coprire le spese di un esercizio alberghiero, sono costretti a tenere alti i prezzi, e solo gli alberghi di lusso sono in condizione di consentirglielo. La seconda considerazione l'ho fatta chiacchierando con persone costrette a viaggiare molto. Tutte si lamentano di non poter mai calcolare con esattezza in anticipo il costo di un soggiorno fuori casa, poichè le spese supplementari, come mance, servizi, consumazioni, raddoppiano almeno il costo dell'albergo e del ristorante. Inoltre tra gli alberghi di prima e quelli di seconda categoria c'è oggi un'immensa differenza. Tutte le innovazioni nel campo delle comodità sono state finora sfruttate soltanto per i primi; gli altri sono ancora indietro di trenta quarant'anni. Quale è, per esempio, l'albergo di seconda categoria che abbia il bagno o la doccia in tutte le camere? Ho voluto creare un grande albergo per le piccole borse coprendo le spese non con i prezzi alti, ma con la funzionalità dei servizi. Con 400 camere, doppio ristorante, uffici eccetera, impiego 60 persone, in un rapporto cioè di 1 ogni 7 clienti (abitualmente, nei grandi alberghi è di 1 su 2) ».

## Don Carlos al Teatro Nuovo

Ebe Stignani nella parte della Principessa d'Eboli e Italo Tajo in quella di Filippo II, nel « Don Carlos », di Verdi, rappresentato con successo ieri sera al Teatro Nuovo. (Disegni di Chicco)

### Quattro milioni a un operaio

## Gioca per la prima volta e realizza una quaterna

Barletta, mercoledì sera.

Quattro milioni ha vinto un operaio giocando al lotto la quaterna 3-4-16-18 sulla ruota di Roma. La gestrice della ricevitoria n. 35, ha dichiarato che venerdì sera l'operaio le si presentò dichiarando di voler giocare la quaterna datagli in sogno da un suo amico di infanzia morto molti anni fa. Lo strano giocatore, del quale non si è riusciti ancora a conoscere il nome, aggiungeva che era la prima volta che tentava la fortuna al lotto ed era spinto a puntare cinquecento lire da uno strano presentimento.

# TERESA HUMBERT

## Il rifugio di Madrid

*VI. — Durante vent'anni, dal 1882 al 9 maggio 1902, Teresa Daurignac e suo marito Federico Humbert, deputato, pittore, poeta, e figlio del senatore Gustavo Humbert, primo presidente della Corte dei Conti, sono riusciti a far credere all'esistenza di un testamento che istituiva Teresa ereditiera di una fortuna superante i cento milioni, lasciatale da un americano chiamato Crawford, e a far credere inoltre all'esistenza di due nipoti Crawford, i quali a mezzo dei processi più cavillosi, cercavano di impedire a Teresa di entrare in possesso dell'immensa fortuna. Su questa storia di testamento contestato, che la giustizia aveva autenticato con una sua dichiarazione, gli Humbert avevano potuto ottenere dei prestiti per il valore di 77 milioni, quando, alla richiesta di un creditore, la famosa cassaforte che era stata posta sotto sequestro in casa di Teresa Humbert ed una opportuna verifica risultò vuota. Gli Humbert e i Daurignac gradualmente erano fuggiti.*

I giornali annunciano che la leggendaria cassaforte è vuota. In tutta la Francia si ride. E la sera, nei caffè concerto si canta [illegible] di circostanza che si chiama: «Ah! le pere, le belle pere!».

Gli Humbert vengono ricercati vanamente in tutta l'Europa. La polizia sorveglia soprattutto Biondinetta d'Alara, l'amica di Romano Daurignac. Un giorno, agli sportelli di una compagnia di navigazione, la vedono prenotare una cabina per New York, e se ne conclude che i Daurignac, e presumibilmente anche gli Humbert, sono in Argentina. Immediatamente il commissario principale Aschwanden, accompagnato da tre ispettori e da due commissari, parte per l'America del Sud. Anche questa pista, come le altre seguite fino allora, non approderà a nulla.

L'11 maggio 1903, vale a dire sei giorni dopo l'apertura della cassaforte degli Humbert, era arrivata a Madrid, col rapido delle 7 del mattino, tutta una famiglia composta dal signor Carlo Blanc, ex-coltore, e dalla sua signora, dalla signora Marta vedova Henry, agiata, nata a Bruxelles; Pedro Jouine Duval, restauratore; Leo Marquès, capo cuoco, e un'elegante ragazza. Questi signori non erano scesi all'albergo, ma avevano affittato un alloggio vuoto al 33 della via Ferraz, comperando letti e mobili necessari ad un soggiorno che si riprometteva certamente lungo. I nuovi arrivati in principio si mostravano poco in pubblico: gli uomini lasciarono che la loro barba crescesse, tanto che di giorno in giorno mutavano fisionomia. Dopo qualche settimana, completamente trasformati dal giorno del loro arrivo, cominciarono a circolare liberamente per Madrid.

La ragazza che faceva parte di questa bizzarra famiglia era assai graziosa. Nel dicembre del 1903 un giovanotto loro vicino di casa, il figlio dell'avvocato Conatello, s'innamorò di lei e un giorno confessò al padre che egli desiderava sposare questa giovane signorina. Allora l'avvocato si mise ad osservare con curiosità i vicini. Le loro fisionomie non gli parevano nuove.

Gli occhi del signor Conatello si posarono un giorno sulle fotografie di una vecchia rivista: i ritratti degli Humbert e dei Daurignac. Un lampo! La giovane corteggiata dal figlio era, senza dubbio, Eva Humbert, figlia di Teresa e di Federico; Marta Henry era Teresa; Carlos Blanc era Federico, la sua presunta moglie era Maria Daurignac; Jouine Duval era Romano Daurignac e Leo Marquès era Emilio Daurignac. L'avvocato madrileno informò della scoperta l'ambasciatore di Francia...

*Segue: Finalmente Teresa eredita*





(Continua a pag. 8)

## LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO CICLISTICO

# Domani Giro dell'Emilia

***Resisteranno all'attacco dei giovani?***

# Coppi Magni Bartali alla prova d'appello

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Giusto un mese fa avevamo lasciato i corridori appena arrivati nel Giro della Toscana fra una confusione indescrivibile, la folla fiorentina impazzita per la gioia di aver visto Gino battere Fausto in volata per il tredicesimo posto, la polizia che malmenava organizzatori e giornalisti, quei della radio disperati perchè non avevano potuto far parlare Moresco, e neppure sapevano a quale albergo rintracciarlo — alla vigilia non essendosi curati di informarsene. Chi avrebbe immaginato che la prima prova di campionato sarebbe finita con l'imprevista vittoria d'un «outsider» e che i celebri Assi vi avrebbero fatto una meschina figura? Se è permesso lasciarsi andare a sfoghi personali, chi firma queste righe fu contentissimo di quant'era successo (salvo le violenze della polizia e l'incapacità dei promotori); voglio dire che lo svolgimento e il risultato della corsa ci riempirono di soddisfazione, e niente affatto lacrimammo sulla sorte toccata agli Assi giunti in ritardo.

Ciò non significa, tuttavia, che noi si rimanesse insensibili di fronte a questi due fatti:

1) le polemiche accese fra i più rappresentativi di questi Assi e sfociate nelle dichiarazioni e reazioni di Magni, Coppi e Bartali piene di reciproche rampogne per il «nullismo» palesato in corsa e di minacciosi propositi per l'avvenire;

2) che anche a tener per buona la scusa secondo la quale essi non erano perfettamente e compiutamente allenati epperciò non avevano potuto degnamente difendersi da avversari invece preparatissimi, il giorno sarebbe ben venuto in cui questa giustificazione non avrebbe più giuocato, voglio dire che alla seconda prova di campionato e dopo aver disputato altre due o tre lunghe corse su strada ed innumeri altre su pista ed in circuito, i miei amici Fausto e Gino e Fiorenzo ben si sarebbero trovati allenati a puntino e finalmente in grado di difendere quella fama e quella popolarità di cui le folle li hanno con tanta generosità circondati e colmati. Quel giorno è venuto — ed è il Giro dell'Emilia di domani.

Che gli animi si siano assai riscaldati a seguito delle botte e risposte scambiatesi sui giornali; che ad onta della bella corsa compiuta nella «Roubaix», a Coppi sembri tuttora mancare quel mordente che lo caratterizzava nei momenti decisivi del suo massimo splendore; che Petrucci per una ragione o per un'altra in tre successive corse all'estero non abbia potuto rinnovare il successo pur tanto così regolare della «Sanremo»; che Bartali si goda un mondo a queste disavventure dei suoi avversari e prometta in cuor suo che mantenendosi sempre in vista come ancora recentemente ha fatto nella Caserta-Salerno — altri dispiaceri di diverso genere riserba a chi sa lui nei giorni che l'U.V.I. dovrà procedere alla designazione della squadra per il «Tour»; che Magni, infine, rinfrancato moralmente e fisicamente dalla vittoria di Roma pensi che è giunto il momento di difendere da par suo il titolo e la maglia tricolore ed a tale scopo saggiamente ha operato rinunciando alla Parigi-Bruxelles — tutti questi sono elementi da tenere presenti se alla vigilia della ripresa delle corse ci si vuol fare un'idea degli umori dei tre Assi.

Se noi piuttosto a lungo ci siamo intrattenuti su di essi, non vi si trovi alcuna contraddizione con quanto scritto proprio ieri su queste stesse colonne. A conti fatti, è specialmente a due di essi (Bartali difficilmente potrà ancora vincere una corsa in linea) che compete l'imperativo di buttarsi interamente nella battaglia: Coppi per rispondere alle chiare accuse mossegli da Magni, e questi per approfittare dell'occasione che davanti a lui nella classifica un sol uomo può dargli, forse, fastidio (ed è Moresco), gli altri (Gaggero, Conterno e Logli) essendo passibili di rimonta. In quanto a Coppi, Bartali, Petrucci e compagnia bella hanno soltanto un punto di vantaggio su di lui; insomma, è come se il campionato cominciasse domani, e si disputasse su quattro prove.

Ciò non vuol dire che noi ci aspettiamo di veder con certezza gli Assi prendere in mano di forza l'iniziativa, e dominare la corsa; sono passati quei tempi: adesso, essi non incutono più paura ai giovani avversari, ma soltanto un certo rispetto; fra questi, oltre al genovese che capeggia la classifica ci sono Minardi e Petrucci, Soldani ed Astrua, Padovan e Sartini che non ci sarebbe niente affatto da stupirsi se entrassero nella pelle dei protagonisti maggiori del Giro dell'Emilia — obbligandoci domani sera alla piacevole fatica di scriverne o di telefonarne il meritatissimo elogio.

Piuttosto, c'è da rilevare che la conformazione del percorso è tale da rappresentare un pericolo per i voti generali d'assistere a una corsa movimentata, a base di ripetuti attacchi, con un finale a sorpresa come quello toscano, in cui abbiano buon giuoco le impazienze e l'intraprendenza dei giovani sulla condotta guardinga e sui calcoli degli anziani. Se la parte centrale della corsa è rappresentata da ben 180 chilometri di continue salite e discese (c'è da valicare la Porretta, e poi l'Oppio, e poi il durissimo Abetone, e poi salire a Barigazzo, ed ancora a Montefestino), ed essa scaverà sicuramente dei distacchi fra i concorrenti graduandone i valori, ho una paura maledetta che gli ultimi 80 chilometri in discesa e in pianura vedranno il ritorno di parecchi, forse di troppi, distaccati sulle salite, in modo che a Bologna si assisterà a un arrivo in gruppo. Voglio dire che spiacerebbe di veder battuto in volata il dominatore della parte più difficile e severa.

Ma qui il discorso potrebbe prendere un'altra piega, e proseguire troppo a lungo. Il fatto è che dopo Bartali e poi dopo Coppi, noi non abbiamo più lo scalatore d'eccezione, che stacca tutti in salita, e il vantaggio mantiene, ed accresce, andandosene da solo verso il traguardo. C'è da sperare, tuttavia, perchè gli sforzi sull'Abetone e sull'Appennino modenese non vadano perduti, che a scendere sulla Via Emilia siano in tre o quattro e che così possano rimaner tali per il resto della corsa. Non c'è bisogno di avanzare nomi; basterebbe un finale del genere per fare della seconda prova di campionato una corsa riuscita.

**Vittorio Varale**

Coppi e Magni, due degli assi in lotta domani nel Giro dell'Emilia.

### Chiusura a Mirafiori della stagione di trotto

Si conchiude domani, giovedì, la fortunata stagione primaverile trottistica di Mirafiori, che ha sempre avuto una grande assistenza di pubblico. Il trotto lascia da domenica il posto al galoppo per riprendere poi a luglio. Per la giornata di chiusura è in programma il Premio del Lavoro, di lire 400.000, m. 2060, al quale sono rimasti iscritti Moscone, Dalila, Vassallo, Costantina, che rinveranno 20 metri e partiranno cioè ai 2080 ed Emilaiore, Blum e Riety. Corsa interessante ed assai aperta, nella quale crediamo si possano favorire Costantina e Riety.

### NELLA MILLE MIGLIA

# Caracciola tenta il bis

Caracciola

Una grande Mille Miglia, quella di domenica prossima, e piena di grandi interrogativi. Il primo deriva dal numero degli iscritti, che sono più di seicento. Si può calcolare che almeno cinquecento macchine affolleranno il vasto anello stradale del percorso, nel lasso di una decina di ore, partendo un minuto una dall'altra. Mastodontico, impressionante carosello! Il problema maggiore sarà quello della folla, specie sulle strade del Veneto e dell'Emilia, dove il pubblico si affaccia ai margini dell'asfalto in una duplice, lunghissima siepe umana.

Un compito snervante attende alla prova i piloti delle macchine più veloci, che partendo per ultime avranno da superare un'infinità di auto delle piccole cilindrate e delle categorie di minor potenza. Gli assi dovranno destreggiarsi coi dilettanti, alcuni dei quali non possono contare su un'esperienza pari all'encomiabile passione sportiva.

La febbre del volante ha raggiunto un acme mai toccato. L'aumentata diffusione dell'automobile ha logicamente allargato i quadri sportivi. La natura della Mille Miglia, coi suoi sedici gruppi fra categorie e cilindrate, metterà in campo tutti i prodotti industriali aperti alla clientela, da quel piccolo gioiello utilitario che è la Topolino normale, alle esuberanti gran turismo, alle affascinanti vetture sport, parenti assai prossime ai veri e propri bolidi da corsa.

I millecinquecentosessantaquattro chilometri della corsa equivalgono ad un collaudo ben severo, e molti degli entusiasti che debutteranno sono destinati a pagare il loro tributo all'esperienza. Ma per tanti che falliranno, una ristretta minoranza potrà mettersi in evidenza. E' questo uno dei compiti della Mille Miglia, il rivelare gli uomini nuovi, lo scandire il tempo fra le generazioni che declina e un'altra che avanza.

Altro interrogativo: gli assi della velocità pura, abituati al tema obbligato dei circuiti chiusi, in opposizione agli specialisti della strada, tipo Bracco, Biondetti, Valenzano, Marzotto.

Due motivi, infine, polarizzano particolarmente l'attenzione: la battaglia tra i più recenti prodotti nazionali nella categoria «Gran turismo» due litri di cilindrata. Il confronto avverrà fra le Aurelia, le Alfa millenove, le Ferrari 2000, le recentissime Fiat affidate in mano a privati. L'equilibrio è tale che in normali condizioni di corsa il risultato sembra dipendere assai dalle doti dei piloti.

L'altro tema di passione, ed è il più importante e farà vibrare la corsa di domenica, consiste nella massiccia calata tedesca in Italia. Ciò non significa sottovalutare l'importanza del resto della partecipazione straniera: Aston Martin, Jaguar, Dina Panhard, Renault, ecc., costituiscono un settore di indubbio interesse. Ma il nucleo estero più forte, quello che punta direttamente alla vittoria e che da due mesi si prepara sul percorso, sono le Mercedes di Kling, Lang e Caracciola. Quest'ultimo vinse la Mille Miglia del 1931 con una Mercedes di sette litri di cilindrata. Le nuove macchine sono del tipo 300 SL, 6 cilindri, 3 litri di cilindrata, 175 cavalli di potenza massima. Il loro confronto con la produzione italiana, specie con le Ferrari di Marzotto, Bracco, Biondetti, Taruffi, forse Villoresi o del suo sostituto (Ascari?), dominerà la scena.

Supremo traguardo: il record di Biondetti, 135,391 chilometri all'ora, nel 1938, con un'Alfa munita di compressore.

### Domani di fronte a Torino
## Piemonte - Lombardia di pallacanestro

La rappresentativa studentesca piemontese di pallacanestro, che venerdì scorso è stata battuta per 46-38 dalla Lombardia al Palazzo del Ghiaccio di Milano, disputa domani l'incontro di rivincita, con gli studenti lombardi. La partita si svolgerà alle ore 18 nella palestra di via Magenta 11.

La squadra piemontese è così formata: Ferrero (Ginnastica), Cappa (Michelin), Ferraris (Ginnastica), Caron (Riv), Tonelli (Riv), Barbano (Casale F.B.C.), Frigieri (CISL Casale), Patrucco (Casale F.B.C.), De Michelis (Casale F.B.C.), Damonte (Casale F.B.C.).

# Un grosso interrogativo sul "raduno,, di Padova

## Otto nomi per l'attacco e molte variazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, mercoledì sera.

*L'opinione pubblica ha fatto abbastanza presto ad orientarsi nel labirinto formato dai quarantadue nomi di giocatori convocati per questa sera a Padova. Il sistema di selezione è semplice e corrisponde pressappoco a questo ragionamento: «L'incontro che preme è quello con l'Inghilterra. Occupiamoci della nazionale vera e propria; il resto, compresi i ventisei «studenti», è contorno. Ne riparleremo».*

*La realtà non è lontana dal parere dei molti, tanto più che al primo appello dei candidati alle Olimpiadi ne seguiranno altri più impegnativi. Intanto un risultato, immediato, lo si è avuto nel fatto che parecchie società, visto che la macchina olimpionica si metteva in moto, si sono affrettate a segnalare nuovi studenti. La scelta futura potrà cadere su una rosa più ampia. A parte il «caso Boniperti», tanto per citare un esempio di un calciatore che oggi interessa solo per l'Inghilterra, ma che in luglio conterà anche per... la Finlandia, altri titoli di studio sono stati resi noti alla Federazione (e proprio nell'ambiente juventino si ricordano in proposito Vivolo e Bizzotto). Per contro è dubbio che alcuni giocatori di origine torinese possano presentarsi all'appuntamento in piena efficienza: i granata Nay e Protasi sono incerti, essendo militare il primo e sofferente per una contusione ad una spalla il secondo, ed anche il bianconero Caprile difficilmente potrà scendere in campo poichè ha ricevuto un brutto colpo alla caviglia durante la gara disputata tra le riserve a Milano.*

*Avanguardie, queste, delle dichiarazioni mediche che a blocchi vengono presentate a scusare gli assenti quando suona la gloriosa ma scomoda campana della nazionale...*

*«Sono tempi nuovi — diceva ieri con amarezza uno che in maglia azzurra ha disputato tante partite — tempi nuovi e mentalità nuove, io non mi ci trovo».*

*Malinconie, a parte, domani nell'ambiente che per loro rimarrà elettrizzante si troveranno due «vecchi» della nazionale, l'uno in qualità di giocatore grazie alla sua meravigliosa resistenza, l'altro come allenatore: Piola e Meazza.*

*L'ultima partita disputata dai due insieme nella rappresentativa nostra fu ad Helsinki il 20 luglio 1939: una gara memorabile per entrambi. Meazza, senza saperlo, diede in quell'incontro l'addio alla maglia azzurra, che rivestiva nell'occasione per la cinquantatreesima volta. Piola vi segnò tutte e tre le reti della vittoria italiana. Un terzo protagonista di quell'avvenimento farà pure un ritorno nell'ambiente: Foni, il terzino delle Olimpiadi e dei Campionati mondiali, giustamente scelto per curare la preparazione dei giovani per Helsinki.*

*Scarsa e tanto meno domani sul campo non ci sarà però molto tempo per i ricordi. I problemi della prima squadra sono sul tappeto e praticamente Beretta ha mezz'ora di tempo per collaudarne le soluzioni, la mezz'ora in cui la nostra «vera» squadra giocherà contro il Francoforte. Da un'altalena di situazioni contrastanti è venuta la curiosa conseguenza che mezza formazione è decisa e mezza rimane in alto mare. La difesa — a meno di sorprese negli allenamenti o nelle partite che restano ancora da disputare — si presenta con Moro (o Bugatti); Giovannini, Grosso, Mari, Ferrario e Piccinini.*

*Ha suscitato una certa sorpresa l'esclusione di Viola dalla terna dei portieri azzurrabili: essa è tutt'altro che definitiva. Viola anche domenica scorsa a Bologna è stato all'altezza della situazione, ma le consuetudini vogliono che ai raduni vengano chiamati due soli difensori estremi. Beretta ha scelto Moro, che evidentemente parte come titolare, e Bugatti in qualità di riserva. Lo stesso Beretta sa benissimo che c'è in vista una Juventus-Milan durante la quale Viola potrebbe dare tali prove della sua buona forma da ritornare d'autorità davanti ai suoi concorrenti.*

*Ma non è sui sei nomi della retroguardia che si intende ora discutere, anche se — tanti tecnici tante idee — molti intenderebbero criticare la scelta dei terzini o porre in dubbio la condizione dei mediani.*

*Il grosso punto interrogativo riguarda l'attacco. Esso presenta due atleti fissi, Piola al centro della linea e Amadei come mezz'ala. L'altro interno dovrebbe essere scelto fra la coppia Pattori-Annovazzi e sarebbe l'uomo destinato a funzionare da "freno" al terribile Wright (il biondo mediano che ci segnò uno dei due goals dell'ultima partita disputata dagli inglesi contro gli azzurri). Ancora due coppie lotteranno per i ruoli di estrema: Boniperti-Burini a destra, Cappello-Lorenzi a sinistra; e ci sono poi le possibilità di variazioni dato che tutti i giocatori chiamati per l'attacco, fatto Piola, coprono almeno due ruoli, e qualcuno come Boniperti, Lorenzi, Burini, Cappello, tre.*

*Come nei giochi a combinazione i nomi sono otto, ma le variazioni sono infinite. Tutto sta a trovare la soluzione buona...*

**Paolo Bertoldi**

### Avventura ungherese degli schermitori azzurri

Stasera partiranno da Milano gli schermitori italiani che sabato prossimo prenderanno parte al match di rivincita Italia-Ungheria alle tre armi e le fiorettiste che il giorno successivo sosterranno a Budapest l'arduo confronto con il fortissimo quartetto ungherese guidato dalla olimpionica Ilona Elek.

Il risultato di stretta misura (9-7) dell'incontro di andata dello scorso marzo a Milano è un monito per gli azzurri, i quali dovranno guardarsi dagli aggressivi attacchi dei magiari esaltati dal desiderio di ben figurare dinanzi al loro pubblico particolarmente competente.

### Domani partita di allenamento
## Hjalmarsson prova in Casale-Torino

I granata del Torino disputano domani una partita di allenamento sul campo del Casale. Nell'occasione verranno collaudati in formazione Cortelezzi e Hjalmarsson che, se l'esito della prova sarà soddisfacente, rientreranno in squadra domenica a Genova con la Sampdoria.

Il Napoli ha chiesto alla Juventus l'anticipo al 22 maggio dell'incontro Juventus-Napoli, in programma il 25 maggio, data questa in cui si svolgeranno le elezioni amministrative nell'Italia del Sud. La richiesta non è stata ancora esaminata.

# Juventus-Milan incognita del totocalcio

1 Atalanta (30)-Legnano (11) — Nettamente favoriti gli atalantini.

1 Inter (43)-Udinese (30) — Nessun dubbio che il pronostico veda all'Inter.

1 Juventus (51)-Milan (45) — La «partitissima», ora, pronostico incerto. Il Milan dovrà attaccare a fondo per ottenere la vittoria che, dati i 6 punti di vantaggio che hanno i bianconeri, neppure il pareggio potrebbe bastargli.

1 X Lazio (35)-Novara (32) — La Lazio non è più la bella squadra di qualche tempo fa, quando riuscì fra l'altro a battere la Juventus.

X 1 Lucchese (26)-Bologna (25) — Incontro fra due squadre in lotta per non retrocedere.

1 X Padova (36)-Palermo (33) — Partita aperta, dal pronostico incerto.

1 Pro Patria (31)-Como (27) — A Busto una sola squadra ha vinto, la Juventus, ma ben nove hanno pareggiato.

X 1 Sampdoria (33) - Torino (33) — Non è improbabile che i granata si presentino a Genova con Hjalmarsson, Cortelezzi e forse Grava: le possibilità dei torinesi aumenterebbero. La Samp ha già perso 8 p. in casa.

1 Spal (33)-Fiorentina (34) — Gara fra squadre che non hanno particolari aspirazioni.

1 X Triestina (33)-Napoli (36) — Sei vittorie e quattro pareggi formano il bottino dei napoletani in trasferta.

X Piombino (37)-Messina (33) — Il Piombino gode del fattore campo, ma il Messina è squadra solidissima in difesa (18 reti subite in 31 gare).

2 Stabia (18)-Roma (44) — Contro lo Stabia, ultimo in classifica e già rassegnato alla retrocessione, la primatista Roma non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà.

X 1 Venezia (37)-Spezia (31) — Proprio domenica il Brescia è incappato nella prima sconfitta casalinga dell'annata.

1 Marzotto (33)-Vicenza (33).

X Monza (38)-Genoa (38).

### I ragazzi bianconeri al Torneo Fumagalli

Sul piccolo stadio Scarioni di Milano verrà disputata domani la VI edizione del torneo giovanile di calcio Cesare Fumagalli. Alla manifestazione prendono parte le squadre ragazzi della Juventus, del Milan, dell'Inter e dello Scarioni. Le partite saranno giocate col seguente programma: ore 9: Juventus-Scarioni, ore 10: Inter-Milan. Nel pomeriggio si svolgeranno le finali.

Quindici giocatori bianconeri partono oggi per Milano: Rosso, Carbone, Barberi, Garzena, Ferrola, Emoli, Amoradi, Camoletto, Crusio, Rosso, Tuberosa, Colombo, Rosetta, Borengo e Pavesio.

La Coppa Scarioni apre la serie dei tornei giovanili del mese di maggio: le faranno seguito manifestazioni di importanza anche maggiore, come il Trofeo Piemonte (17-18 maggio), di cui si sta fissando il programma definitivo. Non è ancora certa la presenza della squadra russa da tempo invitata, poichè la Federazione sovietica non ha più fatto saper nulla dopo che il suo delegato, dott. Sevio, aveva assicurato la presenza dei calciatori dell'U.R.S.S.

Per il campionato ragazzi federali, sul campo Renato Casalbore, domani alle 16 avrà luogo l'incontro Piemonte-Torino, rinviato il 30 aprile a causa della pioggia.

UN TORNEO GIOVANILE DI PALLONE ELASTICO

# Si cercano successori per Manzo

Si vanno riaprendo gli sferisteri che la stagione invernale aveva chiusi e si riprendono le partite al pallone elastico, uno sport che è prevalentemente piemontese ma che sta diffondendosi anche in altre regioni e che ha il suo centro in Alba, patria del campione nazionale Manzo e centro di un territorio che è famoso come produttore di vini pregiati.

L'organizzazione di questo sport ha fatto grandi passi negli ultimi anni. Le quarantuno Società affiliate hanno tenuto nel dicembre scorso il loro primo congresso appunto in Alba, discutendo questioni tecniche e organizzative e fissando le linee dell'attività della nuova stagione che si annuncia assai intensa. In attesa che si inizi il campionato nazionale l'U.I.P.E. (Unione Italiana pallone elastico) dà inizio domani ad un torneo per squadre di giovani che ha raccolto l'adesione di 42 squadre rappresentanti di 34 paesi che sono poi i paesi delle Langhe dove esistono tifosi che non hanno nulla da invidiare a quelli del calcio e dove la passione per questo sport ha radici profonde traendo essa la sua ragione da una rivalità di decenni.

Questo torneo di giovani che è suddiviso in tre categorie secondo l'età dei partecipanti, spiega il criterio nuovo cui s'ispira la attività dell'Unione. Esso costituisce il primo passo necessario per rinfoltire le schiere dei giocatori. Anche il pallone elastico bandisce la sua leva dei giovani allo scopo di creare una massa che assicuri a questo sport un avvenire florido e getta il seme che dovrà preparare i records futuri. Un tempo ogni sferisterio faceva da sè, mancava un ente coordinatore e disciplinatore dell'attività che si veniva svolgendo nelle singole città e allora lo sport del pallone che aveva raggiunto un grado notevole di floridezza decadde, molti sferisteri scomparvero, il pubblico si allontanò deluso e talvolta disgustato.

Il lavoro di ricostruzione che ora è stato iniziato tende a ridare a questo sport una vita sportivamente più organizzata e più completa. I primi sintomi sono promettenti. Sorgono sferisteri nuovi, quello di Bene Vagienna ha riaperto dopo venti anni di inattività, accorrono sempre più numerosi proseliti. Ad Alba sta uscendo una storia del pallone elastico che conterrà anche i profili dei più noti campioni giovani e anziani. Personalità di prestigio sono state chiamate a formare il Consiglio direttivo dell'Unione e l'organizzazione si completa con un corpo di arbitri e di commissari di campo che assicurano la regolarità delle partite. Si vuole insomma riportare questo sport allo splendore di un tempo, ma nel quadro di una disciplina federale che armonizzi gli sforzi e controlli nello stesso tempo l'attività dei singoli e degli enti. Noi non ignoriamo le difficoltà che incontra questo lavoro in un ambiente rimasto per tanti anni disorganizzato ed è per tale motivo che seguiamo con simpatia il gran fervore di attività dei dirigenti.

La stagione che si apre si impernia, naturalmente su di un nome: Manzo, l'attuale detentore del titolo, uno dei campioni più forti apparsi nel giro di qualche lustro sugli sferisteri, il più classico dei giocatori, il più serio, il più corretto. Manzo ha superato la quarantina, ma non è considerato un atleta in declino. E' il giocatore più tecnico e più esperto contro il quale si spunta l'esuberanza dei giovani, l'uomo di classe superiore, che la ruggine del tempo non intacca. Manzo è il Piola del pallone elastico, un esempio, una fede e una bandiera.

e. b.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Via Roma - Gall. de *La Stampa*
TORINO - Anno VI - N. 102
Telefoni: dal 40-615 al 40-649

NUOVA
# STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
30 Aprile - 1 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

## La baronessa d'Ambricourt

### Amore e denaro

*III. — Mado, baronessa d'Ambricourt, divorziata da un ufficiale di cavalleria, è diventata nel 1910 l'amante del capitano d'artiglieria coloniale Maurizio Meynier, ammogliato. Maurizio, per sposare Mado, chiede il divorzio.*

Quando Mado ha chiesto al capitano Meynier di sposarla, l'ufficiale non ha esitato un momento: «Io non ho — ha detto egli — che un solo desiderio: unire il mio destino al vostro. Ho sofferto; conosco il prezzo di una vita. Se io vi dò la mia parola e il mio cuore è perchè sono sicuro di non toglierveli mai». Mado ha subito compreso che quest'uomo innamorato è ormai in suo potere. Meynier ha detto di essere figlio unico di genitori ricchi che l'adorano e non gli rifiutano nulla. Il matrimonio rappresenta per Mado l'occasione di uscire dalla vita di ripieghi che ella conduce da quando ha divorziato. Ma Mado non è sicura di amare il bel capitano. Così quando Maurizio Meynier le chiede un giuramento d'amore, ottiene risposte ambigue, reticenti, incomprensibili. A mano a mano che i giorni passano, la baronessa diventa sempre più diffidente verso il suo amante. Rimane sorpresa quando il capitano chiede di essere messo a disposizione per dedicarsi a ipotetici affari commerciali; è inquieta quando si accorge che il suo amante, dopo essere stato i primi giorni, straordinariamente prodigo, comincia a lesinare; è, soprattutto, spaventata dal fatto che Maurizio, fin dal mattino, beve dei grossi bicchieri di assenzio. E Meynier, da parte sua, è turbato quando scopre che Mado fa abuso di morfina...

Mado non è donna da adattarsi a una vita di privazioni: ha bisogno di fare lusso. Tocca a Meynier sbrigarsela se vuole continuare a essere amato. Forse la sua famiglia non è ricca? Per procurarsi denaro, il capitano, accompagnato da Mado, mette in atto una sua ingegnosa idea. Egli si presenta da un grande gioielliere e, nella qualità di ufficiale, ottiene di acquistare a credito gioielli per 20 mila franchi oro.

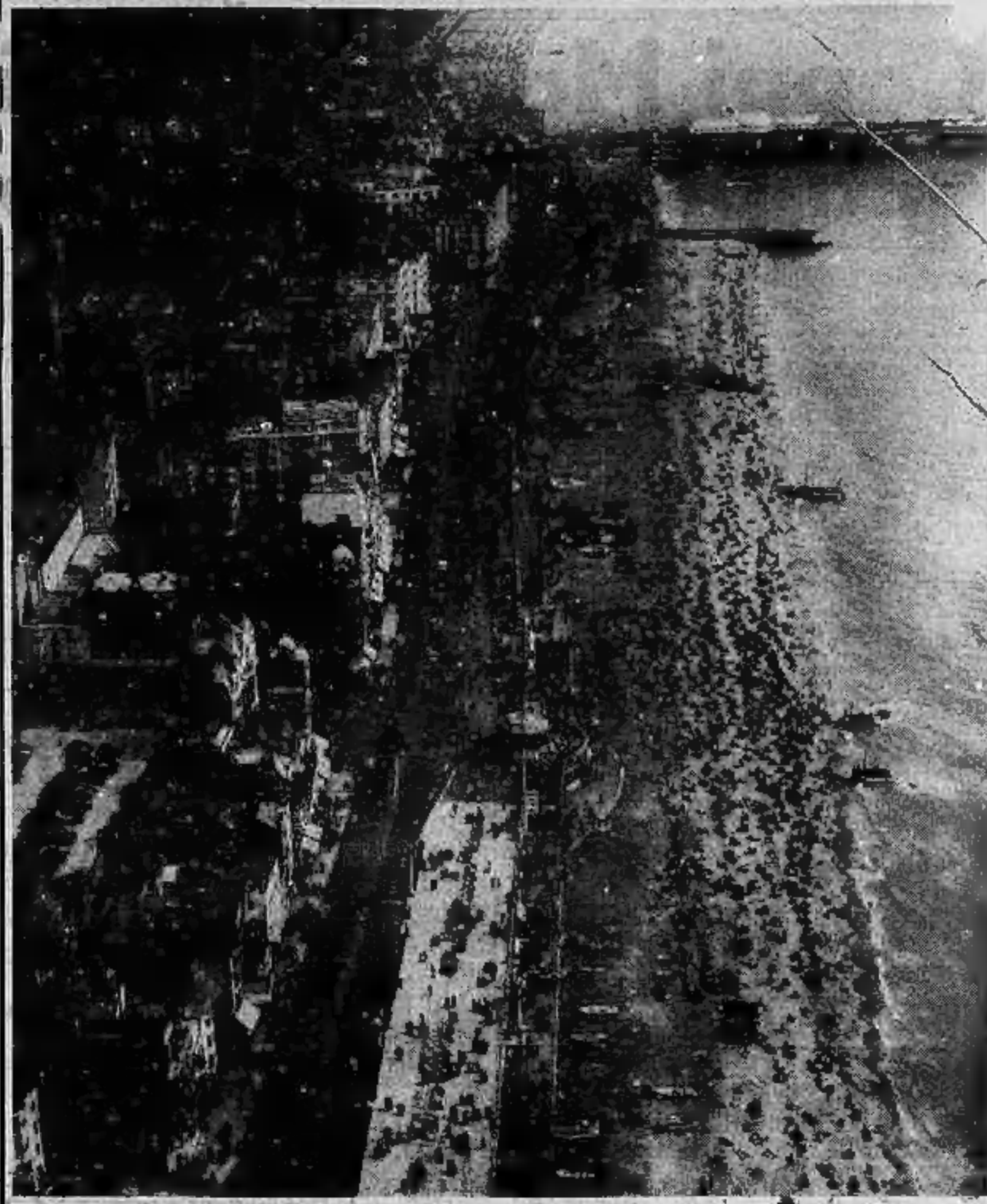
Venuto in possesso dei gioielli, Meynier, indossati gli abiti borghesi, si presenta presso un rigattiere e riesce a contrattarne il pegno per undicimila franchi. Questa somma egli la spenderà insieme a Mado in viaggi.

Meynier sa che uno dei vecchi sottufficiali che aveva con sè in Cina è ora il gerente di un grande garage. Egli va a trovare il vecchio sergente: «Vorrei noleggiare un'automobile. Conto di fare un viaggio insieme a una mia bella amica, in Normandia e in Bretagna». «Sicuro, mio capitano! Vi affido la migliore macchina», risponde il sottufficiale quasi sull'attenti. Si accordano sul prezzo e il garagista rifiuta qualsiasi acconto dal suo vecchio comandante. Al volante di una potente e comoda automobile, Meynier parte con Mado verso le praterie normanne e le lande bretoni. Per tre settimane — cioè fino a quando durano gli undicimila franchi — pranzi nelle più belle osterie, alloggio nei migliori alberghi, un viaggio di sogno attraverso magnifici paesaggi, un'esistenza deliziosa di milionari e di innamorati... Perchè, con il denaro tornato nelle tasche di Meynier, è riapparso l'amore nel cuore di Mado, la più adorabile, la più voluttuosa delle compagne di viaggio...

*Segue: Una eredità sfumata*

# L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

## Alida si separa dal marito

Alida Valli, che si trova a Capri, ha annunciato la separazione legale da Oscar De Mejo che soggiorna a Hollywood con i loro due figli. Alida ha precisato che non si tratta di divorzio e che i figli saranno custoditi alternativamente dall'uno e dall'altro coniuge. Ecco l'attrice col marito.

## I londinesi vanno a Brighton

Il bel tempo ha favorito l'esodo dei londinesi verso il mare. Ecco un aspetto della assolata spiaggia di Brighton fotografata da un aeroplano.

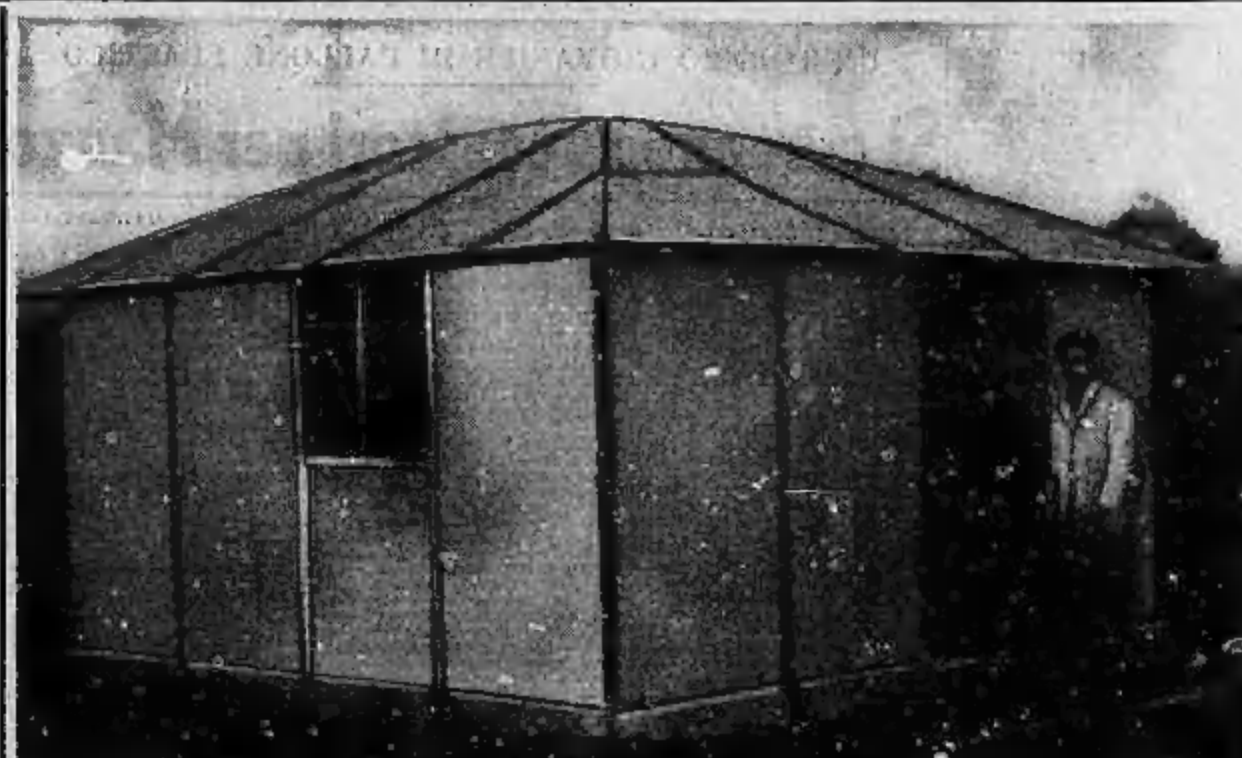
## Danze al teatro del "Mulino a vento"

Nel quartiere più animato di Londra, a cinquanta passi da Piccadilly Circus, sorge il «Windmill Theatre», il teatro del «Mulino a vento». Ha appena 20 anni di vita ma, come teatro di rivista, compete già col famoso «Moulin Rouge» parigino. Nella foto «Civetterie di donna» nell'interpretazione della bella Geraldine Stidolph e del ballerino Keith Lester, uno dei più noti coreografi inglesi.

## Omaggio al re del Cambogia

Il re del Cambogia ha offerto alle autorità un cocktail nei saloni del Grand Hôtel di Roma. Nella foto il sovrano stringe la mano alla pittrice Maria Mattioli che gli ha fatto dono di un ritratto. (Publifoto)

## In sei attorno ad un piatto

Circe, Clitennestra, Catullo, Cicerone, Cagliostro e Catone, sei cuccioli «Cocker Spaniel», hanno dimenticato di rappresentare personaggi illustri e si sono precipitati, famelici, su un piatto di tiepido latte.

## La prima casa antiatomica smontabile

Una società americana ha costruito la prima casa antiatomica che può essere montata e smontata da due uomini in meno di tre ore. Essa pesa 350 kg. e misura 19 metri quadrati. Incombustibile, impermeabile al calore e ai suoni, costituisce, a giudizio dei tecnici, un perfetto schermo contro le radiazioni nucleari. Il suo prezzo è di poco superiore a quello di una normale tenda da campo. (Publifoto)